

ELEZIONI COMUNALI — SALERNO 2026

ARMANDO ZAMBRANO

Candidato Sindaco

PROPOSTE PER IL GOVERNO DELLA CITTA' (10 APRILE 2026)

«Proposte, scelte e soluzioni realizzabili, con il contributo e la condivisione dei cittadini.»

LA CITTÀ

AI CITTADINI

SUBITO

PREMESSA — LA NOSTRA VISIONE PER SALERNO

Questo programma nasce da una esigenza di rappresentanza civica e indipendente. Non è la somma di sigle. È l'impegno di cittadini, associazioni, professioni, imprese, volontariato e forze politiche che vogliono rimettere Salerno al centro, al di là delle appartenenze.

La base è chiara: interesse pubblico prima degli interessi di parte. Tutela dell'ambiente. Lavoro dignitoso. Qualità della vita e sicurezza concreta nei quartieri. Non un elenco di promesse, ma scelte praticabili, costruite con il contributo diretto dei cittadini.

Salerno arriva da anni complessi. I bilanci sono sotto pressione. Un piano di rientro del disavanzo impegna il Comune fino al 2044. In questa situazione ogni decisione richiede trasparenza, responsabilità, controllo dei conti. Per questo il programma si fonda su un impegno preciso: rendiconto pubblico periodico, partecipazione ordinata, verifica continua dei risultati.

Ogni scelta amministrativa dovrà tenere insieme tre obiettivi: tutela delle persone, sostenibilità ambientale e finanziaria, utilità per la crescita economica della città. Niente scorciatoie. Niente annunci senza copertura. Salerno merita una guida seria, che spieghi dove vuole portare la città e come intenda farlo.

I PRIMI 100 GIORNI

Nei primi cento giorni la nuova amministrazione avvierà interventi immediati, visibili e verificabili. L'obiettivo è segnare una discontinuità netta nello stile di governo. Su ciascun punto sarà pubblicato un aggiornamento periodico accessibile a tutti.

Verifica pubblica dei conti comunali. Verrà presentato un Rapporto pubblico sullo stato dei conti del Comune: disavanzo, piani di rientro, impegni pluriennali, margini di manovra reali. Il Rapporto sarà discusso in Consiglio comunale, pubblicato integralmente online e aggiornato ogni anno. Ogni cittadino potrà sapere da dove partiamo e su quali vincoli condizionano si fondano le scelte future.

Pulizia straordinaria della città e del verde. Sarà attivato un piano straordinario con una mappa pubblica delle strade, delle piazze e delle aree degradate su cui intervenire per prime. Ogni intervento sarà accompagnato da controlli su conferimento dei rifiuti, deiezioni canine e occupazione del suolo pubblico. Report periodici online documenteranno zone trattate, sanzioni elevate e criticità ancora aperte.

Assemblee civiche di quartiere. Saranno istituite le Assemblee civiche di quartiere, con un calendario pubblico di incontri almeno semestrali nei quartieri cittadini. Ogni Assemblea avrà un ordine del giorno chiaro, un verbale sintetico pubblicato online e una risposta dell'amministrazione sui punti emersi. Cittadini, comitati e associazioni parteciperanno in modo aperto ed ordinato alle scelte che riguardano Salerno.

Piano di sicurezza immediato. Sarà attivato un coordinamento operativo con Prefettura, forze dell'ordine e Polizia Municipale per intervenire sulle aree più esposte a degrado e insicurezza, a partire dal centro storico e dalle zone della movida. Il Comune rafforzerà il presidio serale e notturno della Polizia Municipale, migliorerà illuminazione e videosorveglianza nei punti critici e adeguerà i regolamenti per l'utilizzo del suolo pubblico e per gli orari di apertura dei locali. L'obiettivo è tenere insieme sicurezza, lavoro, decoro dei locali e diritto al riposo dei residenti.

Task force lavoro e giovani. Sarà istituita una Task force con il coinvolgimento di Università, Camera di Commercio, associazioni di categoria, ordini professionali e terzo settore. Entro il primo anno di mandato verrà attivato uno sportello permanente per curricula e orientamento, anche per combattere la dispersione scolastica, sarà definito un pacchetto di tirocini con standard minimi di qualità e sarà avviato un programma di sostegno ai giovani professionisti e alle nuove attività che scelgono di restare a Salerno, con l'offerta di incentivi mirati e di semplificazioni burocratiche.

01 PARTECIPAZIONE CIVICA E GOVERNANCE APERTA

Una buona amministrazione tratta i cittadini come parte attiva del governo della città, non come pubblico chiamato a esprimersi ogni cinque anni. Partecipare significa essere informati, ascoltati e messi nelle condizioni di seguire le decisioni che cambiano Salerno.

Negli ultimi anni molte scelte su urbanistica, servizi e società partecipate sono apparse distanti, poco spiegate, concentrate dentro il Palazzo. La nostra proposta nasce da qui. Servono regole chiare per riportare i cittadini dentro il processo decisionale, tenendo insieme competenza tecnica e responsabilità democratica.

La complessità delle problematiche affrontate nel programma deve corrispondere ad una governance coesa, ampia e partecipata. Sarà incentivata, quindi, la possibilità di affidare anche a consiglieri il compito di seguirne e verificarne l'attuazione su singole tematiche.

Assemblee civiche per le grandi decisioni

Per le decisioni che segnano il futuro della città useremo in modo strutturale lo strumento delle Assemblee civiche: piani urbanistici, trasformazioni degli spazi pubblici, mobilità, ambiente, grandi opere.

Le Assemblee saranno composte da cittadini estratti con criteri trasparenti, rappresentanti delle realtà sociali e produttive e un numero limitato di esperti indipendenti. Gli esperti avranno il compito di spiegare dati, vincoli, alternative. Le indicazioni finali saranno frutto di un confronto informato, non di una consultazione estemporanea.

Le proposte delle Assemblee verranno trasmesse al Consiglio comunale prima dell'approvazione definitiva. Il sindaco riferirà in seduta pubblica quali indicazioni sono state accolte, quali no e per quali ragioni. La partecipazione diventa così tracciabile e verificabile, non ornamentale.

Comitati civici permanenti

Accanto alle Assemblee civiche istituiremo Comitati civici permanenti sui temi strategici: sviluppo urbano e portuale, lavoro e imprese, servizi pubblici locali.

I Comitati riuniranno amministrazione comunale, ordini ed associazioni professionali, rappresentanze del mondo produttivo e terzo settore. Il loro mandato sarà preciso: analizzare i provvedimenti più rilevanti, segnalare criticità, avanzare proposte migliorative prima delle decisioni finali.

Il parere resterà consultivo, per non bloccare la capacità di decidere. L'amministrazione si impegnerà però a motivare in modo pubblico ogni scelta che si discosta dalle indicazioni ricevute. Questo rende trasparente il rapporto tra proposta tecnica, confronto civico e deliberazione politica.

Trasparenza, rendiconto e consigli nei quartieri

Il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini si regge su dati chiari, tempi certi e luoghi accessibili. Introduremo un rendiconto semestrale sullo stato di attuazione del programma e sui principali indicatori di bilancio, in forma leggibile e pubblicata online.

Una volta all'anno il Comune presenterà un Rapporto di attività più dettagliato: risultati raggiunti, ritardi, criticità aperte, priorità dell'anno successivo. Il Rapporto sarà discusso nelle Assemblee di quartiere, mettendo a confronto numeri ufficiali ed esperienza quotidiana dei cittadini.

Alcune sedute del Consiglio comunale si terranno direttamente nei rioni e nelle frazioni, su temi collegati ai territori che li ospitano. Prima di ogni seduta decentrata saranno rese disponibili le carte essenziali, così che residenti, associazioni e comitati arrivino al confronto con le informazioni necessarie.

Partenariato pubblico-privato con regole chiare

Salerno ha bisogno di investimenti per riqualificare aree strategiche, infrastrutture e servizi. Il partenariato pubblico-privato è uno strumento utile, se inquadrato dentro regole chiare e rispettoso della disciplina nazionale ed europea.

Ogni proposta di project financing o di collaborazione strutturata con soggetti privati verrà valutata a partire dall'interesse pubblico, dalla sostenibilità economica per il Comune, dall'impatto ambientale e sociale, ma tenendo ben presente la sostenibilità dell'intervento.

Gli accordi approvati saranno spiegati in modo trasparente: cosa ottiene la città, quali rischi esistono, quali garanzie sono previste. La documentazione principale sarà consultabile, nel rispetto dei vincoli di legge, perché i cittadini possano farsi un giudizio informato su scelte che spesso impegnano il bilancio per anni.

Governance delle società comunali

Le società partecipate gestiscono servizi essenziali: rifiuti, mobilità, servizi sociali, reti e infrastrutture. La nascita della holding Sistemi Salerno ha riaperto il dibattito su controllo pubblico, efficienza gestionale e trasparenza delle nomine. È un dibattito che prendiamo sul serio.

Ci impegniamo a rafforzare la qualità della governance senza trasformare queste aziende in terreno di scontro permanente. Per la scelta degli amministratori adotteremo avvisi pubblici per la partecipazione di candidati esperti con requisiti dichiarati di onorabilità e competenza, in coerenza con la disciplina nazionale sulle società a partecipazione pubblica.

Le commissioni che esamineranno le candidature includeranno figure indicate dal Consiglio comunale, con criteri di valutazione stabiliti in anticipo. Curricula, compensi e motivazioni delle nomine saranno resi pubblici. Il rinnovo degli incarichi sarà collegato a obiettivi misurabili di servizio e di equilibrio economico.

Per rafforzare il controllo civico istituiremo comitati degli utenti per i servizi principali, momenti annuali di ascolto con i quartieri e relazioni periodiche al Consiglio comunale sugli andamenti delle

partecipate. I cittadini potranno seguire più da vicino realtà che incidono ogni giorno sulla qualità della vita in città.

Una città governata con metodo, aperta alle periferie

Partecipazione civica e governance aperta non sono un capitolo separato dal resto del programma. Riguardano il modo in cui immaginiamo Salerno nei prossimi anni.

L'istituzione dovrà essere riconoscibile ma accessibile. Sportelli e servizi più vicini ai quartieri e alle frazioni. Strumenti digitali semplici per segnalazioni e richieste, con tempi di risposta chiari. Presidi amministrativi e momenti di ascolto nelle aree che hanno vissuto più distanza dal Comune.

La linea è netta. Le decisioni si prendono con metodo, non in solitudine. I cittadini vengono messi nelle condizioni di capire, proporre, controllare. La tecnica resta indispensabile per governare una città complessa. La politica ha il compito di orientarla, aprirla e renderla leggibile a chi Salerno la vive ogni giorno.

02 GIOVANI, LAVORO E FORMAZIONE

Il futuro di Salerno dipende da quanto riesce a tenere qui i suoi giovani, non a salutarli alla stazione. In Campania e nella provincia di Salerno i tassi di disoccupazione giovanile e di giovani che non studiano e non lavorano restano tra i più alti del Paese. È una ferita che frena sviluppo, natalità, qualità della vita.

L'obiettivo è collegare in modo stabile giovani, Università, scuole, imprese, professioni e terzo settore, usando e rafforzando ciò che già esiste. Non un altro contenitore vuoto. Una regia cittadina che organizza percorsi, incontri e opportunità, con risultati verificabili per chi cerca lavoro o vuole avviare un'attività.

Collegamento imprese-giovani

Il Comune non sostituisce il mercato del lavoro, ma può fare una cosa decisiva: organizzare il contatto tra chi cerca competenze e chi le ha. A Salerno esistono già strumenti di placement universitario, banche dati e career day. Il punto è portarli fuori dal campus e farli incidere sulla città.

Il collegamento tra imprese e giovani va costruito con un patto stabile tra Comune, Università, Camera di Commercio, Confindustria, ordini professionali e associazioni di categoria. Non un tavolo generico, ma una regia che si dà obiettivi misurabili: numero di tirocini di qualità attivati, eventi di matching all'anno, giovani accompagnati alla prima esperienza lavorativa.

Percorsi di ingresso al lavoro

Il Comune promuoverà convenzioni con ordini professionali, imprese, enti pubblici e del terzo settore per tirocini con durata limitata, indennità minima certa, presenza di un tutor e obiettivi formativi indicati con chiarezza. Niente stage infiniti. Nessun tirocinio usato come scorciatoia per avere manodopera sottopagata.

I percorsi più qualificati verranno sostenuti attraverso bandi regionali e nazionali, per non pesare in modo eccessivo sul bilancio comunale già impegnato dal piano di rientro.

Protocolli per l'occupazione

Gli accordi con Confindustria, Camera di Commercio, associazioni di categoria e sindacati non saranno dichiarazioni di intenti. Saranno impegni scritti con numeri e scadenze.

In un'economia provinciale dove crescono servizi, turismo, logistica e alcuni comparti innovativi, il Comune lavorerà perché una quota chiara di nuove posizioni venga costruita con la città: tirocini di qualità, apprendistato, contratti stabili dopo periodi di prova seri. I protocolli indicheranno obiettivi minimi annuali di inserimento, con rendiconto pubblico dei risultati.

Banca dati dei curricula

L'Università di Salerno dispone già di servizi di placement, banche dati di curricula e strumenti di incontro tra domanda e offerta. Il Comune non creerà un doppione. Metterà in rete e potenzierà quello che funziona.

Sul portale comunale sarà attivato un accesso dedicato al sistema di placement universitario e alle banche dati della Camera di Commercio e delle associazioni di impresa. Le aziende del territorio troveranno un unico punto di ingresso per cercare profili qualificati. I giovani avranno un canale riconoscibile per candidarsi alle opportunità locali, con particolare attenzione alle offerte collegate a Salerno e provincia.

Sportello Giovani

Lo Sportello Giovani sarà il punto di contatto tra i ragazzi e l'amministrazione. Uno spazio fisico e digitale dove trovare informazioni ordinate su lavoro, formazione, bandi e opportunità europee.

Lo Sportello offrirà orientamento sulle scelte di studio e professionali, supporto pratico per curricula e lettere di presentazione, accompagnamento all'uso delle principali piattaforme di ricerca del lavoro. In coordinamento con i servizi per l'impiego, segnalerà misure nazionali e regionali attive sul territorio: dai programmi per l'imprenditoria giovanile ai progetti contro la dispersione e i NEET.

Università, studenti e città

L'Università degli Studi di Salerno è un campus forte, con sedi a Fisciano e Baronissi, che ogni anno richiama migliaia di studenti da tutta la Campania e dal Mezzogiorno. Il legame quotidiano tra studenti e città resta però debole. Chi studia a Fisciano fatica a vivere Salerno. Chi vive a Salerno fatica a considerare l'università come parte della propria vita.

Sul piano dei trasporti il problema è chiaro. Le corse sono pensate quasi solo in funzione dell'orario delle lezioni. La sera e nei fine settimana chi non ha l'auto trova poche alternative. L'amministrazione lavorerà con Regione, Busitalia e Università per costruire una mobilità universitaria di area vasta: orari serali e notturni stabili, corse nei weekend, integrazione con la linea ferroviaria Salerno-Arechi e con i parcheggi di interscambio, così che gli studenti possano vivere Salerno anche dopo le lezioni.

C'è poi il tema della casa. Il caro-affitti e la crescita dei B&B hanno alzato i prezzi in molti quartieri, rendendo difficile trovare soluzioni dignitose a costi sostenibili. Il Comune individuerà contenitori dismessi o sottoutilizzati da riconvertire in residenze universitarie, in convenzione con UniSa e con i soggetti pubblici competenti. Questo riporterà giovani nel tessuto urbano, darà nuova vita a immobili in degrado e collegherà in modo più diretto la presenza dell'università alla vita dei quartieri.

Salerno non punta a spostare il campus in città. Punta a ospitare funzioni che rafforzano il legame senza indebolire l'organicità dell'ateneo. Aule per lauree e grandi eventi, sedi per iniziative culturali e scientifiche aperte alla cittadinanza, spazi per scuole estive e master internazionali saranno promossi in accordo con UniSa, evitando duplicazioni burocratiche.

Formazione permanente

Salerno deve diventare un luogo in cui ci si forma e ci si aggiorna lungo tutto l'arco della vita. Il Comune non sostituirà università ed enti accreditati. Li metterà intorno allo stesso tavolo per offrire percorsi continui sui settori che contano per la città.

Con le università campane, con enti di formazione qualificati e con le associazioni imprenditoriali saranno attivati cicli di corsi, scuole brevi e percorsi specialistici su rigenerazione urbana, turismo di qualità, digitale, green economy, logistica, servizi collegati ad aeroporto e porto. Il Comune fornirà spazi, sostegno organizzativo e cofinanziamenti mirati, legando la partecipazione delle imprese alla disponibilità ad assumere sul territorio chi completa con successo questi percorsi.

Formazione sull'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale sta cambiando il modo di lavorare nelle aziende, negli studi professionali, nelle pubbliche amministrazioni. Chi resta fuori da questo cambiamento rischia di restare indietro su produttività, servizi e diritti digitali.

Il Comune, insieme a Università, Camera di Commercio e ordini professionali, promuoverà un programma stabile di formazione sull'uso consapevole dell'AI. Per i cittadini, per capire strumenti, limiti, rischi e tutele. Per imprese e professionisti, per integrare queste tecnologie nei processi di lavoro senza abbassare la qualità. Per il personale comunale e delle partecipate, per semplificare procedure, ridurre i tempi di risposta e migliorare i servizi.

Tutoraggio amministrativo e fiscale

Molte idee di impresa si fermano davanti alla burocrazia. Bandi complessi, adempimenti fiscali, regole del lavoro scoraggiano chi non ha alle spalle consulenti di fiducia.

Lo Sportello Giovani ospiterà un servizio di tutoraggio amministrativo e fiscale dedicato alle nuove iniziative giovanili. In accordo con ordini professionali, associazioni di categoria e terzo settore saranno offerti pacchetti di consulenza a costi calmierati o coperti da convenzioni. I giovani saranno accompagnati nella lettura dei bandi, nella scelta della forma giuridica, nelle prime fasi di gestione contabile e del personale.

Mentoring

Per tanti ragazzi il problema non è soltanto trovare un lavoro. È capire che strada scegliere e con chi parlarne. In una regione dove i livelli di istruzione crescono ma i ritorni occupazionali restano diseguali, il rischio di dispersione è alto.

Il Comune promuoverà programmi annuali di mentoring che mettono in contatto studenti delle scuole superiori e dell'università con professionisti del territorio e con salernitani che lavorano in Italia e all'estero. Ogni percorso prevederà incontri periodici, obiettivi chiari e una valutazione finale. Non è una promessa di assunzione. È un investimento nella capacità dei giovani di orientarsi tra studio, lavoro e impresa con più informazioni e più contatti reali.

Un assessore dedicato ai giovani

Salerno avrà un assessore specificamente dedicato alle politiche giovanili. Non una delega aggiuntiva, non una competenza distribuita tra più settori. Una figura con un mandato preciso, risorse proprie e un obiettivo misurabile: costruire ogni anno politiche concrete per chi ha meno di trentacinque anni.

L'assessore coordinerà lo Sportello Giovani, il raccordo con Università e Camera di Commercio, i programmi di mentoring e orientamento, i tirocini di qualità e le misure di sostegno alla nuova imprenditoria. Sarà l'interlocutore diretto delle associazioni giovanili, delle consulte studentesche e dei comitati di quartiere in cui i giovani sono presenti. Riferirà al Consiglio comunale almeno una volta all'anno con un rapporto pubblico sui risultati raggiunti.

La scelta di istituire questo ruolo dice una cosa semplice. I giovani non sono una categoria da assistere. Sono una priorità politica. E le priorità si governano con strutture dedicate, non con buone intenzioni.

Formazione sull'accessibilità per tecnici e progettisti

Conoscere le norme sull'accessibilità non basta. Bisogna capire cosa significa davvero muoversi in una città con una disabilità. Per questo i corsi di formazione rivolti a tecnici, progettisti e personale comunale saranno costruiti insieme alle persone con disabilità, che portano una conoscenza dei limiti reali che nessun manuale può sostituire.

Il Comune, in raccordo con ordini professionali e associazioni di persone con disabilità, attiverà percorsi di formazione periodici sull'accessibilità urbana e architettonica. I partecipanti riceveranno una borsa lavoro, per rendere la formazione concreta e attrattiva anche per i giovani professionisti. L'obiettivo è costruire una cultura progettuale in cui l'accessibilità non è un adempimento da aggiungere alla fine, ma un criterio che entra fin dall'inizio in ogni intervento sulla città.

03 PORTO, PORTUALITÀ E WATERFRONT

Salerno vive da anni una tensione aperta tra città e porto. Da una parte uno scalo commerciale che movimentava quasi tredici milioni di tonnellate di merci l'anno, con traffico consistente di container e rotabili. Dall'altra un tessuto urbano che soffre traffico pesante, barriere fisiche, rumore e un lungomare che guarda a turismo, residenzialità e qualità della vita.

La nostra linea è chiara. Nessuna contrapposizione sterile tra lavoro portuale e vocazione turistica. Il sistema dei porti salernitani va governato come un insieme: porto commerciale, stazione marittima e molo Manfredi, porti turistici cittadini, Marina d'Arechi, approdi minori. Ogni funzione deve avere un posto leggibile, con regole stabili di convivenza con la città.

Porto commerciale

Il porto commerciale resta uno snodo essenziale per la filiera logistica campana. La crescita delle merci varie, i quattro milioni di tonnellate in container e i sette milioni di rotabili confermano Salerno come uno dei poli più dinamici della regione. Allo stesso tempo lo scalo lavora in condizioni fisiche difficili. Spazi retroportuali ridotti, vicinanza diretta ai quartieri centrali, accessi stradali e ferroviari che scaricano sulla città parte dei costi di questa attività.

L'amministrazione comunale non gestisce banchine e traffici, di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale. Ha però il dovere di difendere l'interesse della comunità nelle scelte strategiche. Per questo, insieme all'Autorità portuale e alla Regione, sarà aperto un confronto strutturato sul futuro dello scalo, con tre domande guida: quali traffici risultano sostenibili per Salerno, quali investimenti migliorano davvero l'accessibilità senza aggravare i quartieri, quali funzioni vanno progressivamente ricollocate o ridimensionate.

Il lavoro si baserà su un'analisi costi-benefici riferita alla collettività, non solo agli operatori. Occupazione diretta e indotta, gettito fiscale, indotto sui servizi andranno messi a confronto con congestione, impatto ambientale, consumo di suolo e interferenze con lo sviluppo turistico del waterfront. I risultati saranno pubblici, discussi in Consiglio comunale e nelle sedi di partecipazione con cittadini e lavoratori portuali.

Tre obiettivi guideranno le scelte.

Il primo è ridurre l'impatto degli attuali flussi sulla città. Questo significa pretendere, nel piano di sistema portuale, investimenti puntuali su collegamenti dedicati per i mezzi pesanti, migliore integrazione ferro-gomma e soluzioni logistiche che limitano il traffico di attraversamento tra porto e autostrade.

Il secondo è favorire una specializzazione dello scalo coerente con i limiti fisici dell'area. Le banchine di Salerno lavorano già con traffici di container e ro-ro che richiedono meno fondali e meno spazi rispetto ad altre tipologie. La strategia dovrà rafforzare i segmenti ad alto valore aggiunto e moderare le lavorazioni che generano impatti sproporzionati rispetto ai benefici locali.

Il terzo è integrare in modo ordinato il porto nel disegno del nuovo waterfront. Il concorso di idee per la fascia tra Santa Teresa e il porto commerciale indica una direzione chiara: recupero del rapporto diretto tra città e mare, più spazio pubblico, strutture leggere, sedi razionalizzate per Autorità portuale, Capitaneria e forze dell'ordine, aree verdi continue e percorsi pedonali. L'amministrazione sosterrà questa visione e chiederà che ogni intervento infrastrutturale sullo scalo commerciale sia compatibile con quel masterplan, non in conflitto.

Il porto non viene trattato come un corpo estraneo né come un totem intoccabile. È una grande infrastruttura che genera lavoro e reddito, ma che va resa compatibile con una città che ambisce a un lungomare vivibile, a un turismo di qualità, a quartieri meno schiacciati dal traffico pesante. Il Comune terrà insieme questi interessi, negoziando con fermezza nelle sedi competenti e rendendo trasparenti i passaggi di ogni decisione.

04 TURISMO: SALERNO PORTA DELLE DUE COSTIERE

Salerno è al centro di una delle aree turistiche più rilevanti del Paese. I dati recenti raccontano una crescita netta di arrivi e presenze, con oltre due milioni di visitatori tra città e provincia, aumento delle presenze alberghiere ed extralberghiere e tassi di occupazione camere oltre l'ottanta per cento nei

mesi di punta. La spesa dei turisti stranieri posiziona la provincia tra le prime in Italia, trainata da Costiera Amalfitana e Cilento, ma con Salerno sempre più riconosciuta come base urbana.

La scelta strategica è chiara. Salerno deve diventare il luogo in cui il turista atterra, arriva in treno o via mare, trova servizi ordinati, informazione chiara, collegamenti efficienti, e da qui si muove verso le costiere e l'entroterra. Porta di ingresso delle due costiere, ma anche città che offre un'esperienza propria, non un semplice dormitorio.

Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi

La riapertura dell'aeroporto ha cambiato il quadro dell'accessibilità. Nel giro di pochi mesi lo scalo ha attivato collegamenti con numerose città italiane ed europee, con una prima stagione che ha movimentato centinaia di migliaia di passeggeri e una programmazione estiva che arriva a oltre diciotto destinazioni di linea, tredici delle quali internazionali.

Il Comune non gestisce lo scalo, ma ha una responsabilità politica precisa: difendere un modello in cui l'aeroporto non è un'infrastruttura isolata, ma il primo tassello di un sistema integrato di collegamenti verso il centro città, il porto, Marina d'Arechi, la Costiera Amalfitana, il Cilento e la Piana del Sele. La regia sarà costruita in dialogo stabile con Regione Campania e GESAC: orari coordinati con treni e bus, navette dedicate, informazione multilingue sui collegamenti marittimi e terrestri, promozione unitaria del territorio nei mercati serviti dai nuovi voli, utilizzando le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale.

Dialogo con i comuni vicini

Il turismo che arriva a Salerno si distribuisce tra città, Costiera Amalfitana, Cilento, aree interne e Piana del Sele. I dati su spesa e incassi da tassa di soggiorno indicano un sistema in crescita, ma ancora frammentato, con punte forti lungo la costa e zone meno coinvolte.

Lo sviluppo turistico di Salerno sarà costruito dentro una governance condivisa. Il Comune lavorerà a un coordinamento stabile con i Comuni della Costiera Amalfitana, del Cilento e della Piana del Sele, le comunità montane e gli enti parco. L'obiettivo è definire pacchetti integrati, campagne comuni sui mercati internazionali, strumenti condivisi di gestione dei flussi e dei trasporti, mettendo a sistema mare, città d'arte, borghi, enogastronomia, cammini e turismo rurale.

Nuove strutture ricettive

La crescita dei flussi ha portato a un aumento importante di presenze nelle strutture alberghiere ed extralberghiere, con tassi di occupazione molto alti nei periodi di punta e pressione forte su centro, lungomare e centro storico.

La linea è duplice. Da un lato favorire un incremento dell'offerta ricettiva di qualità, capace di restituire alla città parte del valore generato da Costiera e Cilento. Dall'altro evitare espansioni disordinate che consumano suolo, alterano gli equilibri urbani e comprimono l'accesso alla casa per residenti e lavoratori del turismo.

I nuovi alberghi dovranno nascere prioritariamente dal recupero e dalla riqualificazione dell'esistente, dal riuso di immobili sottoutilizzati, dalla riconversione di volumi già presenti. Nei procedimenti urbanistici l'amministrazione valuterà con attenzione l'impatto di ciascun intervento su mobilità, spazi pubblici, servizi di quartiere ed equilibrio tra residenza e turismo.

Portualità turistica

Il porto turistico del Masuccio è uno dei punti di contatto più diretti tra mare e centro cittadino. I flussi marittimi contano centinaia di migliaia di passeggeri ogni anno tra Salerno e la Costiera Amalfitana, con un ruolo crescente di molo Manfredi e Marina d'Arechi come terminal per il diporto e le crociere.

L'ampliamento del Masuccio va affrontato con prudenza e visione. Il Comune verificherà, insieme ad Autorità di Sistema Portuale e Regione, quali margini reali esistono per aumentare posti barca e servizi senza compromettere il disegno del waterfront, la fruizione del lungomare e la vivibilità del quartiere. Ogni proposta di estensione dovrà essere accompagnata da studi di impatto su paesaggio, traffico e qualità delle acque, e da un confronto con residenti, operatori e associazioni.

Il collegamento tra la piazza del Masuccio e un eventuale parcheggio nell'area di piazza Mazzini è una ipotesi che incrocia mobilità, sosta e gestione dei flussi turistici. L'amministrazione la tratterà come tale: oggetto di una verifica tecnico-economica seria, inserita nel quadro dei piani urbani per la mobilità sostenibile e nel ridisegno complessivo del lungomare. Nessun progetto calato dall'alto. Nessuna opera sotterranea senza analisi dei costi, dei benefici e delle alternative, in un contesto di finanza comunale già impegnato.

Percorsi tematici e accoglienza

L'aumento dei turisti che scelgono Salerno come base o tappa intermedia rende necessario passare da una logica di evento a una logica di città accogliente tutto l'anno.

Il Comune lavorerà, insieme a operatori culturali, guide, ristoratori e associazioni, alla costruzione di percorsi tematici integrati. Itinerari culturali tra musei, chiese, centro storico e nuova città. Percorsi enogastronomici legati ai prodotti e alle cucine del territorio. Cammini naturalistici che collegano lungomare, colline, parchi urbani e sentieri verso l'entroterra.

Nelle aree di accesso alla città come stazione ferroviaria, porto, aeroporto, terminal bus; saranno organizzati punti di informazione coordinati, biglietterie integrate per trasporti e visite, fermate chiare per bus urbani ed extraurbani, segnaletica fisica e digitale in più lingue. Chi arriva a Salerno deve capire subito dove andare, cosa vedere, come muoversi.

Luci d'Artista e piano di accoglienza

Luci d'Artista ha portato a Salerno centinaia di migliaia di visitatori, con effetti significativi per commercio, ricettività e ristorazione. Allo stesso tempo, in molte giornate la città è andata in difficoltà: traffico bloccato, parcheggi saturi, residenti del centro storico in difficoltà per i flussi e i bus turistici, criticità nell'accesso ai servizi essenziali.

L'evento va ripensato con un piano di accoglienza e di servizi rigoroso. Il Comune dovrà programmare in anticipo dispositivi di traffico, aree di sosta dedicate ai bus, rafforzamento del trasporto pubblico e della metropolitana leggera nei giorni di picco, limiti chiari all'accesso dei pullman nel centro urbano, creazione di punti di servizi per i visitatori.

Luci d'Artista dovrà estendersi in modo più equilibrato su tutta la città, coinvolgendo quartieri, centro storico, musei, spazi culturali e associazioni locali, per distribuire i flussi e creare percorsi differenziati. La manifestazione deve diventare un'esperienza culturale completa come mappe tematiche, visite guidate, programmazione di eventi paralleli; non soltanto una passeggiata tra luminarie affollate.

Programmazione turistica annuale

Un territorio che punta sul turismo non improvvisa. Salerno si doterà di un calendario pluriennale di programmazione turistica, culturale e congressuale, costruito insieme a operatori del settore, associazioni di categoria, istituzioni culturali e Comuni vicini.

Il calendario indicherà in anticipo le principali manifestazioni, le aperture straordinarie, le campagne promozionali, in modo che alberghi, strutture extralberghiere, ristorazione e servizi possano organizzarsi con tempo. Sarà collegato a una strategia di promozione mirata sui mercati raggiunti dall'aeroporto, dai collegamenti ferroviari veloci e dalle crociere, valorizzando Salerno come città da vivere e non soltanto come corridoio di transito.

Questo approccio consente di destagionalizzare parte dei flussi, alleggerire i picchi e dare più stabilità al lavoro di chi opera nel turismo. E tiene insieme due esigenze che a Salerno si sono spesso scontrate: attrarre visitatori e tutelare la qualità di vita di chi in città abita tutto l'anno.

05 CENTRO STORICO E IDENTITÀ URBANA

Il centro storico di Salerno è il cuore simbolico della città. Negli ultimi anni ha vissuto insieme fenomeni di desertificazione commerciale, perdita di negozi tipici, crescita di attività anonime, sovraffollamento abitativo e problemi di sicurezza legati alla movida e al traffico dentro la ZTL. Associazioni di residenti e categorie economiche denunciano da tempo un doppio rischio: l'allontanamento dei cittadini e un turismo mordi e fuggi che consuma gli spazi senza rafforzare l'identità dei luoghi.

L'obiettivo è chiaro. Il centro storico deve tornare a essere un quartiere in cui si vive, si lavora, si studia e si fa impresa. Non solo un fondale per eventi o un luogo di movida incontrollata.

Recupero degli edifici abbandonati

Nella parte alta del centro storico esistono edifici di grandi dimensioni, in stato di abbandono da decenni, già inseriti dagli strumenti urbanistici tra gli ambiti di riqualificazione e rigenerazione urbana. Sono l'ultimo tassello per la riconnessione del centro storico alto, oggi segnato da scarsa accessibilità, insicurezza e occasioni mancate.

L'amministrazione li tratterà come priorità strategica. I piani attuativi e gli accordi pubblico-privato punteranno alla rifunzionalizzazione di questi immobili per attività culturali, biblioteche, archivi, musei, spazi espositivi, luoghi di lavoro condiviso e servizi di quartiere, nel rispetto rigoroso dell'identità architettonica e dei vincoli di tutela. Ogni intervento sarà inserito in un disegno complessivo di rigenerazione, non in operazioni isolate.

Percorsi guidati e luoghi identitari

Il centro storico ha un patrimonio diffuso di chiese, vicoli, piazzette e slarghi spesso poco valorizzati. Il Comune costruirà percorsi tematici che colleghino questi luoghi in modo leggibile per residenti e visitatori, integrandoli con la rete dei musei cittadini e con il racconto della storia di Salerno.

La riqualificazione di piazzette e spazi di sosta, l'illuminazione adeguata, la manutenzione costante e il recupero di siti simbolici rientreranno in un piano organico per restituire al centro storico una funzione civica e non solo turistica.

Botteghe artigiane e botteghe-scuola

Il centro storico ha perso molti negozi tipici, sostituiti da attività standardizzate che non raccontano la città. Le associazioni di categoria chiedono da tempo un cambio di rotta: limiti ai format anonimi e incentivi per botteghe artigiane e negozi legati al territorio, anche attraverso leve fiscali su IMU e TARI.

L'amministrazione userà in modo mirato gli strumenti disponibili. Riduzioni di tributi locali per chi apre o mantiene botteghe artigiane e attività tradizionali nelle strade chiave del centro. Sostegno alla nascita di botteghe-scuola in cui maestri artigiani trasmettono saperi a giovani apprendisti, collegando questa esperienza a percorsi di formazione professionale e a iniziative turistiche di qualità.

Centri naturali del commercio

Il commercio di vicinato è un presidio sociale prima ancora che economico. I dati nazionali mostrano la chiusura di decine di migliaia di piccoli esercizi e la crescita di formati medi e grandi, con il rischio concreto di desertificazione ed insicurezza nei centri storici.

Salerno utilizzerà i distretti del commercio e i bandi dedicati alla rigenerazione delle economie locali per costruire centri naturali nel cuore antico, in raccordo con le linee regionali già attive. Questo significa coordinare arredo urbano, eventi, comunicazione, politiche di sosta e incentivi alle aperture a piano strada. Gli studi professionali e di servizi che si aprono sul fronte strada e i laboratori condivisi potranno contribuire a rendere vivi vicoli oggi spenti.

Residenzialità, servizi e legalità

Un centro storico senza residenti stabili diventa fragile. Le cronache recenti segnalano fenomeni di sovraffollamento, alloggi in condizioni igieniche precarie e occupazioni irregolari, con appartamenti in cui decine di persone vivono in pochi locali.

La linea sarà netta. Più residenti regolari, meno illegalità abitativa. Il Comune rafforzerà i controlli su sovraffollamento e locazioni irregolari, anche in raccordo con Prefettura e ASL, e continuerà il recupero degli alloggi pubblici da destinare a chi ha titolo. Parallelamente definirà un pacchetto di incentivi per il ritorno di famiglie, studenti e giovani coppie: servizi di prossimità, politiche di housing mirato, utilizzo di strumenti nazionali e regionali per la rigenerazione residenziale dei centri storici.

La ZTL e la sicurezza verranno gestite con più rigore. Le denunce dei residenti sul traffico abusivo dentro l'area storica, sull'accesso incontrollato dei veicoli e sui rischi legati alla movida sono documentate. L'amministrazione si impegna a far rispettare le regole, adeguare la segnaletica, rafforzare i controlli e calibrare gli orari di carico-scarico e di accesso, tenendo insieme vita notturna, lavoro dei locali e diritto al riposo di chi abita il quartiere.

Artigianato, promozione digitale e mercati

L'artigianato locale è un pezzo dell'identità economica di Salerno, ma fatica a emergere in un contesto dominato dalle piattaforme digitali. Il Comune sosterrà reti di imprese artigiane che vogliono investire su promozione online, vendita a distanza e branding territoriale.

In accordo con Camera di Commercio, associazioni di categoria e terzo settore saranno costruiti progetti di direct marketing, campagne di comunicazione mirata e partecipazione coordinata a fiere

e marketplace, per aumentare la visibilità dei prodotti salernitani sui mercati nazionali e internazionali. Il centro storico sarà la vetrina fisica di questo lavoro, non un semplice fondo scenico.

Formazione e riqualificazione artigiana

Il recupero dei mestieri manuali tradizionali richiede persone disposte a impararli e maestri disposti a insegnarli. In un contesto dove molti giovani cercano spazi di lavoro autonomo e le piccole imprese soffrono la transizione digitale, la formazione mirata può tenere insieme patrimonio e futuro.

In collaborazione con Regione, enti di formazione, scuole professionali e associazioni di categoria, il Comune sosterrà percorsi di riqualificazione artigiana agganciati alla formula della bottega-scuola. Le imprese che aprono le porte ad apprendisti e corsisti potranno accedere a incentivi dedicati e a progetti di promozione comuni, dentro una strategia che lega rigenerazione urbana, lavoro e identità dei luoghi.

Il centro storico, in questa visione, non è un problema da gestire a margine. È un banco di prova della capacità di Salerno di tenere insieme sicurezza, diritto alla casa, vita economica, memoria e innovazione.

05B COMMERCIO E OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Il commercio di vicinato, in centro storico e nei quartieri, è una delle colonne della vita cittadina. A Salerno però molti operatori della ristorazione e dei pubblici esercizi segnalano da anni un clima percepito come ostile sulla gestione di dehors, pedane e tavolini, in particolare nelle aree centrali e nelle zone della movida. Allo stesso tempo residenti e comitati denunciano rumore notturno, ingombro di marciapiedi, difficoltà di passaggio.

Il punto non è schierarsi con una parte contro l'altra. Il punto è fare regole chiare e applicarle, tenendo insieme lavoro e qualità della vita.

Revisione del Regolamento per il Suolo Pubblico

Il Comune di Salerno ha già un regolamento specifico per l'occupazione di suolo pubblico con dehors e arredi mobili a servizio dei pubblici esercizi. Nel tempo si è stratificato con modifiche, deroghe e ordinanze che ne hanno complicato la lettura e l'applicazione.

L'amministrazione avvierà una revisione completa, con tre obiettivi. Rendere più semplice per gli imprenditori capire cosa è consentito e cosa no. Garantire ai residenti che marciapiedi, attraversamenti e spazi di uso comune restano liberi e sicuri. Assicurare che le norme siano coerenti con le decisioni su traffico, ZTL, rumore e decoro urbano.

La revisione non sarà scritta nelle stanze interne. Sarà costruita con un percorso ordinato di confronto: associazioni di categoria del commercio e della ristorazione, comitati di quartiere, ordini

professionali, forze dell'ordine e uffici tecnici. Il testo finale indicherà criteri oggettivi su dimensioni massime, distanze minime da ingressi e incroci, fasce orarie, modalità di pagamento del canone e condizioni di revoca in caso di abusi.

La logica è semplice. Chi lavora deve avere certezze e tempi ragionevoli per ottenere o rinnovare le concessioni. Chi abita deve sapere che il Comune interviene quando occupazioni eccessive o gestioni scorrette compromettono sicurezza, accessibilità e quiete. L'amministrazione si assume la responsabilità delle scelte, motivandole e rendendole leggibili, senza rifugiarsi né nel tutto permesso né nel tutto vietato.

Accessibilità dei negozi e dei locali: chi investe viene premiato

Troppi negozi, ristoranti e pubblici esercizi restano inaccessibili a chi si muove in sedia a rotelle o con ausili. Spesso non è malevolenza, ma costo e burocrazia. Il Comune può cambiare questa situazione con una leva semplice: chi realizza pedane e interventi di accessibilità all'ingresso della propria attività ottiene uno sconto sulla TARI e l'esenzione dal pagamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico per la superficie occupata dalla pedana.

Un incentivo concreto, non un appello alla buona volontà. In questo modo l'accessibilità smette di essere un onere e diventa una scelta conveniente, per i commercianti e per la città.

06 RIGENERAZIONE URBANA E QUARTIERI

Salerno ha un Piano Urbanistico Comunale pensato per una città da 180 mila abitanti, mentre i residenti effettivi sono poco più di 125 mila e in calo costante. Allo stesso tempo il consumo di suolo ha raggiunto livelli molto alti: oltre un terzo del territorio comunale è ormai impermeabilizzato e la provincia continua a perdere terreno agricolo a ritmo sostenuto, con effetti su rischio idrogeologico, clima urbano e qualità del paesaggio.

La direzione va rovesciata. Meno espansione, più qualità dell'esistente. L'obiettivo principale sarà la rigenerazione di quartieri, case popolari, contenitori dismessi e spazi pubblici. In coerenza con il dibattito nazionale e con la nuova legge urbanistica regionale che mette al centro rigenerazione e riduzione del consumo di suolo, e sulla quale ci riserveremo di fare proposte di modifiche utili ed innovative.

Piano di rigenerazione urbana

Il PUC dovrà essere riletto con un obiettivo preciso: identificare gli ambiti prioritari di intervento e concentrare lì risorse, incentivi e progettazione. Quartieri di edilizia pubblica degli anni Cinquanta e Sessanta, rioni orientali e collinari, aree miste residenziali-produttive, spazi aperti degradati.

La sostituzione dei fabbricati fatiscenti rispetterà un principio semplice. Niente ampliamento delle superfici costruite, riduzione delle volumetrie dove possibile, restituzione ai cittadini di nuove aree verdi, spazi sportivi di comunità e servizi di quartiere. Gli interventi saranno programmati per ambiti omogenei, con regole chiare su diritti edificatori, standard ambientali, sicurezza sismica ed efficientamento energetico.

Quartieri di edilizia popolare

Rioni come Mariconda, Santa Margherita, Zevi e De Gasperi rappresentano un pezzo importante della storia urbanistica di Salerno. Nati tra gli anni Cinquanta e Settanta, con tecniche e materiali oggi superati, pensati per un'idea diversa di città e di mobilità. In queste aree la combinazione tra degrado del costruito, scarsa manutenzione dei servizi, carenza di verde e di spazi collettivi produce insicurezza, disagio abitativo e marginalità sociale.

Già oggi il Comune e la Regione stanno intervenendo in alcuni insediamenti di edilizia residenziale pubblica con programmi PNRR per riqualificazione energetica, sismica e ambientale. La logica è estendere questo approccio a un programma organico per tutta la cintura popolare, integrando fondi europei, risorse nazionali e investimenti privati vigilati.

Project financing e interesse pubblico

La finanza di progetto è uno strumento, non un fine. Può servire a mobilitare capitali privati per interventi complessi di sostituzione e rigenerazione, ma dentro due cornici rigide. Controllo pubblico pieno su destinazioni d'uso, standard di qualità, percentuali di alloggi sociali, servizi collettivi e verde. Valutazione accurata di sostenibilità economica e sociale per i residenti, per evitare operazioni che di fatto spingono fuori chi vive oggi in quei quartieri.

Un tavolo permanente tra amministrazione, ACER, imprese dell'edilizia, ANCE, ordini professionali e rappresentanze dei residenti servirà a definire modelli di intervento, condividere criteri di gara e monitorare gli effetti nel tempo. Il contributo pubblico potrà consistere in diritti edificatori, infrastrutture e servizi, sempre nel rispetto dello stato dei conti e della priorità dell'interesse generale.

Rioni collinari e coesione urbana

Le trasformazioni degli ultimi decenni hanno spinto nuove edificazioni sulle colline, generando dispersione urbana e quartieri con meno servizi e collegamenti. I rioni collinari devono essere ripensati come parte integrante della città, non come margini scollegati.

Nuovi collegamenti viari e di trasporto pubblico dovranno avere una doppia funzione: garantire ai residenti accesso rapido a servizi, scuole e lavoro, e offrire al tempo stesso una destinazione turistica e ricreativa legata a percorsi panoramici, aree verdi, sentieri e punti di vista sul golfo. Coesione urbana e valorizzazione paesaggistica, nella stessa scelta.

Riuso dei contenitori dismessi

Ex fabbriche, ex depositi, immobili pubblici inutilizzati rappresentano un patrimonio nascosto. In una città che ha già consumato una quota elevata di suolo, ogni nuova edificazione su aree libere senza aver prima censito e riutilizzato questi contenitori sarebbe una scelta sbagliata.

Il Comune redigerà un piano organico per il riuso dei contenitori edilizi dismessi. Ogni immobile sarà schedato per caratteristiche, stato di conservazione, accessibilità e potenziali destinazioni d'uso. Le funzioni privilegiate saranno residenzialità sociale, spazi culturali, servizi scolastici, laboratori artigiani, hub per imprese giovanili e terzo settore. Le procedure di concessione o vendita saranno trasparenti, con bandi chiari e criteri che tengano insieme sostenibilità economica e utilità collettiva.

Risanamento ambientale e consumo di suolo

I rapporti su consumo di suolo in Campania e nella provincia di Salerno indicano una tendenza che non è più sostenibile: nuovi ettari impermeabilizzati ogni anno, aumento del rischio di allagamenti, perdita di aree agricole e naturali.

L'amministrazione assumerà un impegno esplicito. Ogni intervento di trasformazione territoriale sarà valutato con attenzione e valutato in rapporto alla possibilità di compensazioni ambientali misurabili.

Sarà definito un piano di risanamento ambientale e tutela dei beni naturali, artistici e storici, in raccordo con gli strumenti paesaggistici e con i parchi regionali e nazionali che intersecano il territorio comunale. Rigenerazione urbana e tutela del patrimonio non sono politiche separate. Sono due facce della stessa scelta: meno consumo, più cura.

Verde pubblico e qualità della vita

Il piano per il verde pubblico dovrà essere organico. Censimento di parchi, giardini, aiuole e alberature. Programmazione pluriennale di manutenzione, sostituzione di essenze non idonee, piantumazione di nuovi alberi nei quartieri più cementificati. Ogni rione avrà obiettivi minimi di dotazione di verde e spazi attrezzati, collegati a progetti di rigenerazione urbana già finanziati o finanziabili.

La rigenerazione urbana non è un capitolo tecnico. È la traduzione territoriale dell'idea di città: meno spreco di territorio, più attenzione ai quartieri popolari, più giustizia urbana tra centro, zone orientali e colline.

07 SPIAGGE, LUNGOMARE E GESTIONE COSTIERA

Salerno è una città di mare, ma negli ultimi anni lo è stata a metà. Da una parte gli interventi di ripascimento che hanno restituito tratti di spiaggia alla zona orientale, tra Pastena e Torrione, con nuove barriere sottomarine e arenili ampliati. Dall'altra un fronte mare fragile, con crolli e cedimenti sul lungomare Marconi-Tafuri, danni al pattinodromo e al giardino del mandorlo, transennamenti continui dopo le mareggiate.

La linea è netta. Il mare non si governa con gli slogan. Si governa con progetti seri, monitoraggi, manutenzione, scelta chiara delle priorità.

Ripascimento e difesa della costa

Il grande progetto di difesa e ripascimento del litorale salernitano, finanziato dalla Regione e articolato in diversi ambiti, ha già cambiato il volto di alcuni tratti di costa a est, restituendo spiagge più ampie e proteggendo stabilimenti e abitazioni dall'erosione. Allo stesso tempo episodi recenti dimostrano che il problema non è risolto: il mare continua a erodere le strutture di sostegno, in particolare dove opere vecchie e manutenzione insufficiente si sommano alla forza delle mareggiate.

L'amministrazione completerà il piano di ripascimento, ma con condizioni chiare. Ogni nuovo stralcio sarà accompagnato da monitoraggi periodici sull'efficacia delle barriere e sulla tenuta dei tratti già realizzati, con possibilità di correzioni in corso d'opera. Le opere saranno valutate non solo per la quantità di sabbia aggiunta, ma per il loro impatto complessivo su ecosistemi marini, qualità delle acque, fruibilità degli arenili e sicurezza delle infrastrutture.

Lungomare storico

Il lungomare storico, da piazza della Concordia verso est, è una delle immagini più iconiche e riconoscibili di Salerno. Oggi mostra segni di fatica strutturale, accentuati dalle mareggiate e da anni di manutenzione discontinua. I progetti di ripascimento e di ridisegno del fronte mare prevedono trasformazioni significative anche in quest'area, compreso il rapporto con il porto turistico del Masuccio e con i nuovi interventi sul waterfront.

Il progetto di ripascimento del lungomare storico verrà riesaminato partendo da una domanda semplice. Quanto costa, quanto protegge davvero, quanto migliora la fruibilità delle spiagge e del lungomare rispetto ad altre soluzioni possibili. L'analisi costi-benefici riguarderà non solo lavori e manutenzioni, ma anche l'effetto sul paesaggio, sull'accessibilità pedonale e sul rapporto visivo tra città e mare.

Il tratto che include il porto Masuccio dovrà tenere insieme funzioni diverse: diporto, collegamenti via mare con la Costiera, passeggio, attività commerciali, accesso alle spiagge limitrofe. Ogni intervento strutturale sarà valutato in coerenza con il ridisegno complessivo del waterfront, evitando opere che irridiscono in modo irreversibile un tratto così sensibile.

Il nodo delle opere incompiute

Alcune opere sul fronte mare e sulla città storica hanno assorbito risorse ingenti senza arrivare a una conclusione ordinata. Su questi casi l'impostazione dell'amministrazione sarà semplice e diretta.

Prima si fa un bilancio serio: quanto è stato speso, cosa è stato realizzato, quali criticità tecniche, ambientali e procedurali sono emerse. Poi si decide se conviene completare, modificare o superare il progetto, sulla base di tre criteri: interesse pubblico, sostenibilità economica dentro i vincoli di bilancio, impatto ambientale e paesaggistico.

Le risorse già impiegate non possono diventare una giustificazione automatica per andare avanti comunque. Possono però pesare nella scelta tra abbandonare un'opera, completarla con correttivi o trasformarla in qualcosa di diverso. Qualunque sia la decisione, sarà motivata pubblicamente, confrontata con comitati, categorie e istituzioni competenti, e inserita in una visione complessiva della costa cittadina.

La gestione costiera di Salerno smette di essere una sequenza di cantieri e emergenze dopo le mareggiate. Diventa una politica di lungo periodo che tiene insieme difesa dall'erosione, accesso alle spiagge per tutti, turismo balneare, sicurezza dei lungomari e cura del paesaggio.

08 MOBILITA', INFRASTRUTTURE E PORTA OVEST

Salerno vive da anni una contraddizione evidente. Una rete infrastrutturale potenzialmente forte come autostrade, ferrovia, metropolitana leggera, porto, aeroporto in crescita; e allo stesso tempo colli di bottiglia che pesano ogni giorno sulla vita dei cittadini: viadotto Gatto congestionato, linee ferroviarie interrotte per lavori, bus affollati e l'eterno cantiere di Porta Ovest.

Una città vivibile è una città in cui ci si muove senza perdere tempo e salute. Per questo la mobilità è uno dei capitoli centrali del programma.

Porta Ovest

Porta Ovest è nata per togliere il traffico pesante dal centro cittadino, collegando il porto commerciale direttamente all'autostrada attraverso due gallerie, Cernicchiara e Ligea. Il progetto parte da lontano: prime intese tra Comune e Autorità portuale nei primi anni Duemila, appalto aggiudicato nel 2012, fine lavori prevista per il 2015, costo iniziale di circa 98 milioni di euro salito nel tempo a oltre 160 milioni, tra fondi europei, nazionali e risorse dell'Autorità di sistema.

Negli ultimi mesi è stato abbattuto l'ultimo diaframma della galleria Cernicchiara, con nuovi annunci di completamento entro il 2026. Ma i dubbi su rampe, svincoli esterni, costi crescenti e tempi reali di apertura restano aperti.

L'amministrazione farà tre cose. Prima: verifica tecnica indipendente sullo stato dell'opera, sui tempi e sui costi necessari a renderla pienamente funzionante, incluse le viabilità esterne verso porto e autostrada. Seconda: monitoraggio degli impatti ambientali e paesaggistici, con attenzione a versanti, gallerie, emissioni e sicurezza stradale, per valutare eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Terza: un Rapporto pubblico su Porta Ovest, da presentare in Consiglio comunale e ai cittadini, che spieghi con chiarezza cosa è stato fatto, cosa resta da fare, quali risorse servono e quali alternative esistono se il quadro dovesse complicarsi ancora.

L'obiettivo resta quello originario: liberare la città dal traffico dei tir diretti al porto e alleggerire il viadotto Gatto. Ma dopo vent'anni e oltre 160 milioni investiti, Salerno merita di sapere con esattezza dove si trova e quali decisioni verranno prese.

Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Il trasporto pubblico a Salerno si regge su tre pilastri: rete urbana di bus, metropolitana leggera Salerno-Arechi, collegamenti regionali integrati nel sistema UnicoCampania. Dal 2024 Busitalia gestisce per dieci anni il TPL urbano e parte dell'extraurbano, in un contesto in cui le esigenze di studenti, lavoratori e turisti sono cambiate rispetto a dieci anni fa.

Biglietto unico 24 ore

La Regione Campania dispone già di un sistema tariffario integrato che consente di usare con lo stesso titolo treni, metro e bus all'interno di aree definite. A Salerno l'obiettivo è portare questo principio a terra in modo più leggibile: un biglietto urbano 24 ore che permetta di muoversi su tutta la rete cittadina senza dover calcolare ogni singolo tragitto.

Il Comune lavorerà con Regione, Trenitalia e Busitalia per adattare gli strumenti esistenti a un titolo di viaggio integrato valido su bus urbani, metropolitana leggera e, dove possibile, su collegamenti extraurbani di cintura. Chi arriva per lavoro, studio o turismo deve poter parcheggiare in aree esterne e muoversi per un giorno intero con un solo biglietto, riducendo traffico privato e pressione sul centro.

Reti circolari di quartiere

La struttura attuale della mobilità spinge molti spostamenti verso l'asse centrale costa-ferrovia, con linee che si affollano nelle ore di punta e quartieri che si percepiscono mal collegati tra loro.

Il potenziamento delle linee a breve raggio, organizzate in reti circolari che collegano scuole, servizi, parchi e nodi di interscambio, è un modo concreto per ridurre l'uso dell'auto privata su tratte brevi. Le fermate chiave avranno punti di interscambio dove i cittadini possono passare in modo ordinato tra linee di quartiere, linea principale di bus e metropolitana. Questa rete sarà progettata con dati reali di domanda e con il coinvolgimento dei residenti nelle Assemblee civiche, per evitare linee sottoutilizzate e rafforzare quelle dove il carico è più alto.

Informazioni in tempo reale

Molte informazioni sui servizi di bus e metro sono già disponibili online, ma non sempre in forma immediata per chi è in strada.

L'amministrazione spingerà per una diffusione capillare di sistemi di informazione in tempo reale: pannelli alle fermate principali con i tempi di attesa, aggiornamenti su deviazioni e sospensioni, integrazione dei dati di tutte le aziende di trasporto in un'unica app cittadina, collegata anche agli eventi maggiori. Il criterio è semplice: meno attese al buio, più capacità di pianificare gli spostamenti.

Car sharing e riduzione del traffico privato

La combinazione di alta motorizzazione privata, strade strette e flussi turistici crescenti rende il traffico uno dei problemi più concreti per Salerno, con effetti su tempi, inquinamento e rumore.

Il Comune sosterrà lo sviluppo di servizi di car sharing in prossimità delle stazioni ferroviarie, delle fermate della metropolitana, dei parcheggi di interscambio e dei poli universitari e ospedalieri. Saranno individuate aree dedicate, con stalli riservati e tariffe coerenti con le politiche di sosta e di ZTL.

Il car sharing funziona quando è integrato con un buon trasporto pubblico, piste ciclabili continue, marciapiedi sicuri e una politica di sosta che premi chi lascia l'auto fuori dal centro. La regia dell'amministrazione terrà insieme tutti questi elementi, per rendere meno conveniente usare l'auto privata dove esiste un'alternativa ragionevole.

Parcheggi e informazione digitale

Salerno Mobilità utilizza già un sistema che indica in tempo reale i posti disponibili in alcuni parcheggi cittadini, ma l'esperienza è limitata a poche aree e non è ancora accessibile in modo uniforme da tutti i dispositivi.

L'applicazione sarà potenziata e disponibile su tutti i principali sistemi operativi, con la disponibilità in tempo reale dei posti nei parcheggi strategici ad alta densità abitativa e turistica. Il Comune proporrà un partenariato ai gestori dei parcheggi privati che vorranno aderire, inserendo le loro strutture nel sistema di monitoraggio.

Questo approccio riduce il traffico da ricerca del posto, offre ai gestori privati uno strumento di promozione ordinato e aiuta il Comune a decongestionare assi critici, integrando meglio sosta, trasporto pubblico e mobilità dolce.

09 AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA DEI CITTADINI

A Salerno la tutela della salute non è un principio astratto. È una questione concreta, scritta nelle vicende delle Fonderie Pisano, nel rischio idrogeologico che riguarda quasi tutti i comuni della provincia e nelle fragilità quotidiane di quartieri esposti a frane, alluvioni, traffico e inquinamento. La regola è ferma: nessun interesse privato o industriale prevale sulla salute dei cittadini.

Fonderie Pisano e siti industriali

La vicenda delle Fonderie Pisano segna una svolta. La Regione Campania ha negato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale allo stabilimento di Fratte, dopo anni di denunce dei residenti, inchieste giudiziarie e un pronunciamento della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha riconosciuto un danno alla vita privata e familiare delle persone esposte alle emissioni. Il decreto regionale dispone la chiusura, la presentazione di un piano di dismissione e il ripristino ambientale dell'area.

Il Comune avrà un ruolo di tutela attiva. Su Fonderie Pisano e su tutti i siti industriali vicini ad aree residenziali l'amministrazione pretenderà monitoraggi costanti delle emissioni, con pubblicazione regolare dei dati ambientali in forma comprensibile e accessibile. Chiederà a Regione, ASL e ARPAC tavoli tecnici permanenti e informerà i cittadini sui risultati, senza intermediazioni. Parteciperà con responsabilità ai percorsi di reindustrializzazione dell'area e di ricollocazione dei lavoratori, difendendo insieme diritto alla salute e diritto al lavoro.

Piano di prevenzione del rischio sismico

La Campania e la provincia di Salerno rientrano tra le aree a più alta criticità idrogeologica e sismica. Molti edifici si trovano in zone a rischio frana e alluvione.

Salerno si doterà di un Piano di prevenzione del rischio sismico articolato in tre passaggi. Classificazione del patrimonio edilizio per epoca costruttiva, tipologia strutturale e vulnerabilità, con priorità a scuole, ospedali, edifici pubblici e aggregati residenziali più esposti. Valutazione della sicurezza strutturale su campioni significativi, con pubblicazione delle linee guida per interventi di miglioramento e adeguamento. Introduzione graduale del fascicolo digitale del fabbricato, che raccoglie dati su stato statico, impianti, manutenzioni e autorizzazioni, a partire dagli edifici pubblici e dagli immobili soggetti a ristrutturazioni rilevanti.

Il Comune orienterà cittadini, imprese e condomini nell'uso degli strumenti nazionali e regionali per la prevenzione. La priorità resterà difendere le vite in caso di evento, riducendo progressivamente il numero di edifici fragili.

Protezione civile e rischi idrogeologici

La provincia di Salerno è tra le più esposte d'Italia a frane e alluvioni, con quasi tutti i comuni classificati a rischio e centinaia di migliaia di persone in aree sensibili. Il territorio comunale presenta versanti instabili, valloni critici, aste fluviali con insediamenti in zone golenali e strutture industriali in aree esposte.

I Piani comunali di Protezione civile verranno aggiornati in modo sistematico, non solo dopo le emergenze. Le mappe di rischio idraulico, idrogeologico, sismico e industriale saranno integrate con dati più recenti e con il contributo degli ordini professionali e delle strutture specializzate dell'Università di Salerno.

Nelle aree a maggiore criticità saranno istituiti presidi territoriali attivi anche in condizioni ordinarie, con funzioni di monitoraggio, informazione ai cittadini e primo intervento. Volontari e personale comunale riceveranno formazione periodica, in raccordo con Prefettura, Vigili del fuoco e Dipartimento regionale, per trasformare piani e mappe in procedure reali, note a chi vive e lavora nei quartieri interessati.

Informazione, allerta e resilienza

La prevenzione non si gioca soltanto nelle sale tecniche. Richiede cittadini informati. Troppi eventi passati hanno mostrato quanto pesa la mancanza di comunicazioni chiare durante frane, alluvioni e ondate di maltempo.

Il Comune attiverà sistemi di comunicazione personalizzata con geolocalizzazione, collegati alle piattaforme nazionali di allerta: notifiche via app, sms, email e pannelli stradali in base alla zona di residenza o di lavoro. Ogni cittadino potrà iscriversi a un servizio che segnala in tempo reale allerte meteo, chiusure di strade, evacuazioni e punti di raccolta. Questi strumenti saranno affiancati da esercitazioni periodiche nelle scuole e nei quartieri più esposti, per trasformare le mappe di rischio in abitudini concrete di comportamento.

Sicurezza urbana e videosorveglianza

L'estensione della rete di videosorveglianza avverrà con una logica chiara. Priorità alle aree sensibili: ingressi e assi del centro storico, incroci principali, quartieri periferici con più segnalazioni, zone vicine a scuole, parchi e impianti sportivi. Tutte le telecamere saranno collegate a centrali operative in grado di dialogare con Polizia municipale, forze dell'ordine e protezione civile, nel rispetto delle norme su privacy e trattamento dei dati.

L'obiettivo non è riempire la città di occhi elettronici, ma avere strumenti efficaci per prevenire e ricostruire episodi critici, integrando tecnologia e presenza fisica di pattuglie, soprattutto nelle ore serali e notturne.

Riordino della Polizia municipale

La situazione del Corpo di Polizia municipale di Salerno è nota: organico sottodimensionato, presenza di personale precario, dotazioni limitate e una sede percepita come inadeguata per posizione, carenze strutturali e difficoltà di accesso con il trasporto pubblico.

Il riordino partirà dalla sede. L'amministrazione individuerà un edificio più vicino alla città, facilmente raggiungibile e conforme agli standard di sicurezza di un Corpo che deve garantire presenza continua sul territorio. Tra le opzioni verranno valutate anche strutture di proprietà comunale oggi inutilizzate, dopo verifiche tecniche ed economiche accurate.

Sul personale verrà definito un piano pluriennale di assunzioni per riportare l'organico almeno ai livelli minimi necessari, accompagnato dalla stabilizzazione dei vigili precari che già conoscono la città e svolgono servizio da anni. Il rinnovo delle dotazioni dei veicoli, apparecchi radio, attrezzature, sistemi informatici; seguirà un programma trasparente, collegato agli obiettivi di presidio dei quartieri e di controllo del territorio.

Presidi decentrati nei quartieri più popolosi renderanno più rapida la risposta alle segnalazioni e più visibile la presenza dell'istituzione. Patti di sicurezza con la Prefettura definiranno gli interventi interforze in situazioni di crisi o in aree ad alto rischio.

Illuminazione pubblica e spazi sicuri

La sicurezza passa anche dalla luce. Molte strade, parchi e aree periferiche soffrono per impianti di illuminazione vecchi o mal mantenuti, con ricadute su percezione di insicurezza, incidenti e uso degli spazi comuni.

Il Comune avvierà una progressiva sostituzione della rete con sistemi LED ad alta efficienza, intervenendo prima nei punti più critici: percorsi pedonali, fermate del trasporto pubblico, sottopassi, parchi, incroci pericolosi. Questo ridurrà i consumi energetici e renderà più sicuri gli spostamenti serali, soprattutto per anziani, donne e ragazzi.

Decoro urbano e pulizia della città

Strade e marciapiedi sporchi danno l'idea di una città trascurata e incoraggiano comportamenti peggiori. Le segnalazioni su rifiuti abbandonati, deiezioni canine, cestini insufficienti e arredo urbano degradato arrivano con regolarità da centro e quartieri.

La lotta alle deiezioni canine richiederà controlli più severi e una campagna specifica di educazione civica, unita a pulizie mirate nelle zone più colpite. La pulizia sistematica di strade e marciapiedi verrà programmata con standard chiari per quartiere, coinvolgendo Salerno Pulita, comitati di zona e associazioni. Il piano prevede aumento e manutenzione dei cestini, cura di panchine, pensiline e fioriere, oltre a campagne di sensibilizzazione nelle scuole e sui canali digitali del Comune.

Per una città che punta sul turismo e sulla qualità della vita, i servizi igienici pubblici non sono un dettaglio. Oggi sono pochi, spesso in condizioni inadeguate. L'amministrazione avvierà un piano di riqualificazione e ampliamento con due criteri: automazione e auto-pulizia dove possibile, secondo modelli già diffusi in molte città europee; inserimento nei punti strategici per turismo e vita quotidiana, lungomare, centro storico, parchi, nodi di interscambio. La gestione potrà essere affidata a Salerno Pulita o ad altri soggetti selezionati su standard precisi di pulizia e controllo.

Case dell'acqua e riduzione della plastica

Le case dell'acqua sono uno strumento semplice e già diffuso in molte città italiane. A Salerno ne esistono alcune, ma sono poco visibili e poco integrate in una strategia più ampia su acqua, rifiuti e riduzione della plastica.

L'amministrazione valorizzerà questi punti di erogazione come parte concreta di una città più sostenibile. Accanto alle case dell'acqua potranno essere installate macchine per il conferimento della plastica, collegate a sistemi di premialità: i cittadini che conferiscono correttamente ricevono crediti o sconti utilizzabili per l'acquisto di acqua in bottiglie di vetro o per il riempimento di borracce, secondo modelli già sperimentati in altri comuni campani. Questo intervento si inserisce nel piano per il verde urbano, nella strategia di riduzione dei rifiuti e nelle politiche educative rivolte alle scuole e alle famiglie.

Manutenzione di strade e marciapiedi

Strade dissestate, marciapiedi rotti, gradini senza scivoli, attraversamenti pedonali mal segnalati non sono solo un problema di decoro. Sono ostacoli quotidiani che limitano l'autonomia di chi si muove in sedia a rotelle, con ausili o con passeggini, e un rischio concreto per anziani e bambini.

Il Comune adotterà un piano programmato di manutenzione di strade e marciapiedi, con priorità agli assi più frequentati e alle zone vicine a scuole, ospedali, fermate del trasporto pubblico e servizi pubblici. Le segnalazioni dei cittadini e delle associazioni di persone con disabilità saranno il primo strumento di mappatura delle criticità, con tempi certi di risposta e aggiornamenti pubblici sugli interventi eseguiti.

10 SPORT, IMPIANTI E VITA DI COMUNITÀ

Lo sport a Salerno tiene insieme salute, educazione e identità. Ma lo stato reale di molti impianti è preoccupante. Muri crollati e piste interdette al pattinodromo Tullio d'Aragona, degrado ai campi Settembrini e De Gasperi, strutture sporche e carenti sul piano della sicurezza. Accanto a queste criticità esistono esperienze positive: riapertura di campi di quartiere, progetti sociali che usano lo sport come presidio educativo a Sant'Eustachio e al Centro sociale di Pastena.

L'obiettivo è semplice. Rimettere in ordine ciò che c'è, renderlo accessibile a tutti, usare impianti e campetti come infrastrutture di comunità, non come capitoli marginali del bilancio.

Ripristino degli impianti esistenti

Salerno ha impianti storici e strutture diffuse nei quartieri che soffrono anni di manutenzione insufficiente. Il caso del pattinodromo di Torrione, con il crollo del muro di contenimento e la chiusura della pista esterna, è diventato simbolo di un problema più generale che coinvolge palestre, campi e palazzetti.

Il primo passo sarà un censimento tecnico-funzionale di tutti gli impianti sportivi comunali: stato delle strutture, impianti, spogliatoi, barriere architettoniche, certificazioni di sicurezza. Su questa base verrà definito un piano straordinario di ripristino, con priorità agli impianti chiusi o parzialmente inutilizzabili, e un programma di manutenzione programmata che impedisca di arrivare di nuovo a situazioni di emergenza.

Campetti di quartiere

I campetti di quartiere sono spesso il primo luogo in cui bambini e ragazzi incontrano lo sport. Dove funzionano, diventano presidi sociali, spazi di aggregazione e prevenzione del disagio. Dove vengono lasciati al degrado, si trasformano in luoghi di abbandono.

L'amministrazione tratterà i campetti come infrastrutture di comunità, non come spazi residuali. La riqualificazione seguirà due linee. Recupero fisico con manti idonei, recinzioni sicure, illuminazione, spogliatoi essenziali. Apertura gestita attraverso convenzioni con associazioni sportive e progetti sociali, per garantire orari ampi, attività guidate, presenza educativa e accesso gratuito o calmierato per i minori.

Stadio Arechi e calcio professionistico

Lo stadio Arechi è uno dei simboli della città. Negli anni scorsi la Regione Campania ha finanziato interventi di adeguamento per la Serie A. Oggi però il percorso verso un impianto rinnovato è di nuovo in salita: lavori fermi, sottoservizi da spostare, risorse da trovare, dibattito aperto sul futuro del PalaTulimieri e del campo Volpe.

La priorità dell'amministrazione è duplice. Garantire in modo stabile i requisiti per il calcio professionistico, senza trasformare ogni stagione sportiva in un'emergenza impiantistica. Valutare

con serietà il progetto di riqualificazione complessiva dell'Arechi come polo di servizi ed eventi, verificando compatibilità urbanistica, sostenibilità economica e impatto sui quartieri vicini.

Il rapporto con la proprietà sportiva sarà improntato a chiarezza. Il Comune metterà sul tavolo ciò che può fare in termini di suolo, permessi, infrastrutture e cofinanziamenti pubblici compatibili con i conti. La società sportiva dovrà indicare investimenti propri, garanzie e un piano credibile di gestione nel lungo periodo. Nessun progetto annunciato senza un quadro solido di benefici per la città.

Sport accessibile

Molti impianti sportivi salernitani sono stati progettati in epoche che non consideravano pienamente l'accessibilità. Barriere architettoniche, spogliatoi inadeguati, percorsi interni difficili scoraggiano o impediscono la pratica sportiva a persone con disabilità.

Il piano di recupero degli impianti includerà una verifica puntuale degli standard di accessibilità e un programma di adeguamento progressivo: rampe, ascensori dove necessari, spogliatoi e servizi igienici accessibili, percorsi esterni e interni sicuri. Questo lavoro sarà svolto in collaborazione con associazioni di persone con disabilità, comitati di familiari e organismi tecnici competenti, per evitare interventi formali e poco utili.

Parità tra discipline sportive

Salerno ha una forte tradizione nelle discipline di vertice, ma migliaia di cittadini praticano sport cosiddetti minori in palestre e campi spesso in difficoltà. La sensazione diffusa tra molte società è di essere considerate di serie B rispetto al calcio e ad altre realtà più visibili.

L'amministrazione adotterà un criterio chiaro. Gli impianti comunali non saranno dedicati informalmente a una disciplina sola. Le condizioni di accesso (orari, tariffe e priorità) saranno definite con criteri oggettivi che tengano conto di numero di tesserati, presenza giovanile, risultati sportivi e valore sociale dei progetti. Questo non azzera le differenze tra sport professionistici e sport di base, ma impedisce disparità arbitrarie.

Coordinamento con CONI e associazioni sportive

La rete dello sport salernitano è fatta di federazioni, CONI, società dilettantistiche, parrocchie, associazioni di quartiere. Esperienze già attive hanno mostrato come lo sport possa diventare un centro civico diffuso, con attività educative, culturali e sociali accanto all'allenamento.

Il Comune costruirà un tavolo stabile con CONI, federazioni e associazioni sportive per coordinare uso degli impianti, candidature a bandi nazionali e progetti nelle periferie. La regia pubblica servirà a evitare sovrapposizioni, valorizzare le esperienze che funzionano e portare sport di qualità anche nei quartieri che oggi ne hanno meno.

Ogni euro speso per lo sport non è un costo accessorio. È un investimento in salute pubblica, prevenzione del disagio, educazione civica e appartenenza a una comunità.

11 SERVIZI COMUNALI, DIGITALIZZAZIONE E BILANCIO

Un Comune moderno sta vicino alle persone quando devono chiedere un certificato, pagare una tassa, iscrivere un figlio a scuola, aprire un'attività. Non basta un sito internet. Serve un sistema ordinato di servizi fisici e digitali, con tempi chiari e informazioni comprensibili. A Salerno qualcosa esiste già vedi portale dei pagamenti integrato con PagoPA, servizi per multe e SUAP; ma l'esperienza quotidiana resta frammentata.

Digitalizzazione dei servizi

L'amministrazione completerà la digitalizzazione dei servizi comunali. Lo sportello unico online diventerà la porta di accesso per certificati, pratiche edilizie, tributi, servizi scolastici, segnalazioni e autorizzazioni commerciali. Ogni procedura avrà istruttoria digitale tracciata, protocollazione automatica, stato di avanzamento visibile al cittadino e tempi certi di risposta.

Gli uffici lavoreranno prima in digitale e poi in presenza. Meno code agli sportelli, meno passaggi di carta tra settori diversi, meno incertezze su chi sta seguendo una pratica. I procedimenti più usati verranno riscritti in linguaggio comprensibile, con guide passo-passo pubblicate sul sito.

Portale civico

Il sito istituzionale verrà trasformato in un portale civico. Un unico ambiente dove trovare bandi, avvisi, modulistica, notizie aggiornate, streaming delle sedute, pagamenti online e accesso a tutti i servizi tramite identità digitale.

Ogni servizio avrà una pagina chiara: cosa serve, come si fa, quanto costa, in quanto tempo si ottiene risposta. I dati su bilancio, gare, piani urbanistici e stato dei lavori pubblici saranno pubblicati in formato aperto, così che cittadini, giornalisti e associazioni possano controllare con facilità le scelte dell'ente.

Decentramento e servizi di prossimità

La digitalizzazione non sostituisce il contatto diretto. In una città con quartieri periferici, rioni collinari e aree popolari, il Comune deve farsi trovare anche fuori da Palazzo di Città.

Saranno istituiti punti di riferimento amministrativo e sociale nei quartieri e nelle principali sub-aree urbane. In questi sportelli decentrati i cittadini potranno gestire anagrafe di base, servizi scolastici, informazioni su tributi, prima assistenza per pratiche digitali e raccordo con i servizi sanitari territoriali. Questo ridurrà gli spostamenti obbligati e avvicinerà la macchina comunale alle zone che si sono sentite più lontane.

Numero verde e trasparenza dei Consigli

Un servizio di numero verde gratuito, attivo su fasce orarie ampie, sarà il primo canale di ascolto e orientamento. Non un centralino che rimbalza, ma un punto che prende in carico la richiesta, indica l'ufficio giusto, registra le segnalazioni e restituisce un riscontro.

Le sedute del Consiglio comunale e delle commissioni avranno streaming stabile, archivi video accessibili e possibilità di intervento da remoto nelle forme consentite dalla legge. Lo stesso modello verrà usato per assemblee e consigli di quartiere, così da permettere anche a chi lavora o si sposta di seguire e partecipare.

Tasse comunali e pagamenti digitali

Salerno dispone già di un portale per pagare tributi, rette e sanzioni tramite PagoPA. Questo strumento verrà esteso a tutte le entrate comunali e collegato a un Portale del contribuente dove vedere la propria posizione, scaricare avvisi, chiedere rateizzazioni e verificare lo stato dei pagamenti.

La rateizzazione sarà sempre disponibile in presenza di difficoltà documentate, con procedure semplici e tempi certi, per evitare che piccoli debiti si trasformino in morosità ingestibili. La gestione dei crediti arretrati verrà rivista con piani di rientro sostenibili, che tengano conto delle reali condizioni delle famiglie e delle imprese, anche in raccordo con recenti provvedimenti statali.

Bilancio e finanza comunale

La situazione finanziaria del Comune di Salerno è complessa. Il piano di rientro del disavanzo impegna l'ente fino al 2044 con quote annuali significative da coprire attraverso aumenti di imposizione, riduzioni di spesa, alienazioni e recupero di crediti per un ammontare stimato in oltre 235 milioni di euro.

In una città in difficoltà, con famiglie sotto pressione per inflazione, caro energia e mercato del lavoro fragile, questa situazione non può essere gestita in modo opaco. L'amministrazione si impegna a una verifica pubblica e rigorosa dei conti comunali, come già indicato nei primi cento giorni, con un Rapporto che spieghi in modo comprensibile dimensione del disavanzo, piano di rientro, peso delle rate annue, margini di manovra e scelte possibili.

Mense scolastiche e giustizia sociale

Oggi l'accesso alle agevolazioni per le mense scolastiche a Salerno è limitato a livelli ISEE molto bassi, mentre in numerosi comuni italiani le soglie per esoneri o riduzioni si collocano sensibilmente più in alto, con fasce progressive di contribuzione. Molte famiglie salernitane che faticano ad arrivare a fine mese non rientrano nelle agevolazioni pur non avendo redditi alti.

Il limite ISEE per l'accesso a esenzioni e riduzioni sarà innalzato a livelli più equi e in linea con le pratiche di città simili per dimensione e contesto, tenendo conto dei vincoli di bilancio. La revisione avverrà in modo trasparente, spiegando costi e benefici, perché nessun bambino resti escluso dalla mensa per soglie fissate senza un ragionamento aggiornato.

Semplificazione fiscale

La complessità degli adempimenti comunali pesa su cittadini e imprese: moduli diversi, richieste ripetute di documenti già in possesso della pubblica amministrazione, tempi incerti. La digitalizzazione sarà accompagnata da una vera semplificazione.

Dove possibile, la responsabilità di conformità ricadrà su professionisti abilitati e soggetti qualificati, con il Comune concentrato su controlli mirati. Questo ridurrà i tempi di rilascio senza abbassare i livelli di sicurezza e legalità.

Appalti e gare pubbliche

In una fase in cui il Comune gestisce risorse PNRR, fondi nazionali e strumenti di finanza di progetto, la qualità con cui applica il Codice dei contratti pubblici diventa decisiva.

L'amministrazione si impegna a una applicazione rigorosa e trasparente delle norme sugli appalti, con massima pubblicità di bandi, avvisi, graduatorie e aggiudicazioni. La stazione appaltante verrà qualificata secondo i nuovi criteri nazionali, con formazione specifica del personale e, dove necessario, ricorso a centrali uniche di committenza. I cittadini potranno seguire l'intero ciclo di vita di una gara, dal bando alla consegna dei lavori, attraverso il portale civico.

Appalti delle partecipate: regole uguali per tutti

Le società partecipate del Comune gestiscono servizi essenziali e affidano ogni anno appalti per forniture, lavori e servizi a operatori privati. Sono soldi pubblici. Vanno spesi con le stesse regole di trasparenza che valgono per il Comune.

L'amministrazione si impegna a introdurre standard uniformi di evidenza pubblica per tutti gli affidamenti delle partecipate che superano le soglie di rilevanza. Bandi pubblicati, criteri di selezione dichiarati in anticipo, graduatorie rese accessibili, motivazioni delle aggiudicazioni disponibili online. Nessun affidamento diretto senza una giustificazione scritta e verificabile.

Un registro pubblico degli appalti delle partecipate sarà accessibile sul portale civico del Comune, con aggiornamenti periodici su importi, beneficiari, durata dei contratti e stato di esecuzione. I consiglieri comunali e i comitati degli utenti potranno consultarlo senza dover fare richieste formali.

Questo non significa bloccare le aziende o appesantirle con burocrazia inutile. Significa che chi gestisce risorse collettive risponde alla collettività, con dati aperti e regole certe. La trasparenza negli appalti delle partecipate è la continuazione naturale della trasparenza nel bilancio comunale.

Equilibrio strutturale del bilancio

Il risanamento del bilancio non è un capitolo separato dal resto del programma. Incide su tutto: servizi, tariffe, capacità di investimento. Gli indicatori ufficiali mostrano un peso elevato delle spese rigide come il ripiano del disavanzo, personale, interessi sulle entrate correnti, con margini limitati per politiche autonome.

L'obiettivo è perseguire un equilibrio strutturale che distingua con chiarezza spese correnti e spese di investimento. Le prime andranno tenute sotto controllo senza tagliare in modo indiscriminato i servizi essenziali e il welfare locale. Le seconde dovranno essere alimentate il più possibile da fondi europei, nazionali, regionali e finanza di progetto, riducendo la dipendenza dalla fiscalità locale già gravata da addizionali e tariffe elevate.

Programmazione delle opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche dovrà uscire dalla logica della lista infinita e diventare un documento politico chiaro. Poche priorità, tempi definiti, coperture esplicite: rigenerazione di quartieri popolari, messa in sicurezza di scuole e infrastrutture, manutenzione strutturale di lungomari e viabilità, impianti sportivi di base.

Ogni progetto inserito in piano dovrà indicare fonte di finanziamento, stato dell'iter, tempi previsti e benefici attesi. La cittadinanza potrà verificare, anno per anno, quali opere avanzano, quali restano ferme e perché. Finanza di progetto e partenariati pubblico-privati saranno usati in modo selettivo, legando ogni operazione a un vantaggio chiaro per la città e a una ripartizione equa dei rischi tra ente pubblico e soggetti privati.

Il Comune torna a essere una casa di vetro. Vicino nei servizi quotidiani, leggibile nei numeri, controllabile nelle scelte di spesa e di investimento.

12 SALERNO IN EUROPA E NELLE SEDI NAZIONALI

Salerno non è un comune periferico del sistema. È il secondo capoluogo della Campania, dentro una provincia che concentra 158 comuni, la Costiera amalfitana patrimonio UNESCO, aree interne fragili e un pezzo importante del Mezzogiorno. Questo peso deve tradursi in una presenza stabile nei luoghi dove si decidono norme, fondi e politiche per il Sud.

Tavoli nazionali

I Comuni sono oggi tra i principali soggetti attuatori del PNRR e delle politiche di coesione, con decine di miliardi di investimenti affidati e una quota rilevante di risorse destinata alle regioni del Mezzogiorno. In questo quadro ANCI e le altre sedi di rappresentanza sono tavoli dove si scrivono davvero le regole di accesso ai fondi, i vincoli, le semplificazioni, le priorità tematiche.

L'amministrazione considera queste sedi parte del lavoro ordinario, non vetrine occasionali. La città sarà presente con continuità ai tavoli ANCI su PNRR, digitalizzazione, rigenerazione urbana e aree interne, e in tutte le occasioni in cui si ridiscutono criteri di riparto tra Nord e Sud. L'obiettivo è duplice: pesare sulle scelte che riguardano i comuni meridionali e portare a Salerno informazioni tempestive sulle opportunità in arrivo, prima che siano già distribuite.

Fondi europei, PNRR e struttura dedicata

Su Salerno insistono già decine di progetti finanziati, dalla rigenerazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica alla mobilità dolce, dalle scuole ai parchi urbani. Il problema non è la mancanza di fondi sulla carta. È la capacità di progettare, attuare e rendicontare in tempo, evitando definanziamenti e opere incompiute.

Servirà una struttura comunale dedicata alla progettazione europea e nazionale. Un ufficio che tenga insieme bandi PNRR, fondi strutturali, Fondo di sviluppo e coesione, programmi tematici europei, lavorando in raccordo con gli assessorati tecnici, con gli ordini professionali e con l'Università per costruire progetti solidi, cantierabili e coerenti con il bilancio.

Questa struttura avrà tre compiti precisi: monitorare in modo sistematico le opportunità, selezionando quelle realisticamente accessibili; supportare gli uffici nella scrittura e gestione delle

candidature, evitando che ogni settore lavori per conto suo; rendere conto alla città, con report periodici, su quanti fondi sono stati intercettati, su quali progetti e con quale stato di avanzamento.

Collaborazione con la Regione Campania

Molte delle partite chiave per Salerno dipendono da norme e piani regionali: urbanistica, edilizia, ambiente, difesa del suolo, protezione civile, turismo, trasporto pubblico. La nuova legge urbanistica, i piani di adattamento climatico e di rischio idrogeologico, le strategie per il turismo costiero sono esempi concreti.

L'amministrazione non tratterà la Regione come un interlocutore episodico. Pretenderà un dialogo costante su alcune priorità: adattamento del quadro normativo urbanistico alla realtà di una città che deve rigenerare più che espandere; allocazione dei fondi per difesa delle coste e infrastrutture portuali e aeroportuali; sostegno agli investimenti su scuole, sanità territoriale e trasporto pubblico locale.

Salerno non è una città qualsiasi della Campania. È il nodo tra area metropolitana napoletana, costiere, interno cilentano e aree industriali della Valle dell'Irno e dell'Agro. Le scelte regionali devono riconoscere questo ruolo e sostenerlo con strumenti adeguati.

Reti intercomunali e area vasta

Le sfide più importanti della provincia (mobilità, turismo, difesa del suolo, sanità territoriale, scuola, gestione dei rifiuti) non si risolvono dentro i confini amministrativi di un solo comune. Costiera amalfitana, Piana del Sele, Vallo di Diano, aree interne del Cilento, vallate dell'Irno e del Sele sono sistemi interdipendenti, che condividono flussi di pendolari, turisti, merci e servizi.

Salerno lavorerà alla costruzione di reti stabili con i comuni dell'area vasta: capoluoghi intermedi, comuni costieri, città dell'Agro e della Valle dell'Irno. L'obiettivo è presentarsi insieme su progetti che richiedono massa critica come infrastrutture di trasporto, turismo integrato, adattamento ai cambiamenti climatici, gestione del rischio idrogeologico; sfruttando la logica di area vasta che molti bandi europei e nazionali già prevedono.

Questa cooperazione non sarà una formula generica. Verranno individuati dossier concreti come la mobilità tra Salerno, costiere e interno; gestione coordinata dei flussi turistici e della tassa di soggiorno; piani comuni per scuole e sanità nei territori più deboli; su cui costruire alleanze politiche e progettuali. In questo modo Salerno smette di ragionare da sola e comincia a usare fino in fondo il suo ruolo naturale: cerniera tra il Mediterraneo e l'entroterra meridionale.

13 BENESSERE ANIMALE E SISTEMA ONE HEALTH

La tutela degli animali è parte di una città che prende sul serio la salute dei cittadini e dell'ambiente in cui vivono. L'approccio One Health, riconosciuto da OMS, UE ed EFSA, definisce la salute come risultato dell'equilibrio tra persone, animali ed ecosistemi, dentro un'unica strategia di prevenzione. In Campania questo principio è già entrato nella legislazione regionale sul benessere degli animali d'affezione e sulla prevenzione del randagismo, che affida a Regione, Comuni e ASL veterinaria compiti precisi su canili, colonie feline, anagrafe e controllo sanitario.

Garante comunale per la tutela degli animali

La Regione Campania ha istituito un Garante regionale dei diritti degli animali. Salerno farà un passo ulteriore istituendo il Garante comunale per la tutela degli animali.

Questa figura seguirà l'applicazione del regolamento comunale sugli animali d'affezione, i rapporti con i servizi veterinari dell'ASL, la gestione dei canili municipali e delle colonie feline riconosciute, oggi affidate in gran parte all'impegno di volontari e associazioni. Riceverà segnalazioni dai cittadini, formulerà pareri non vincolanti su atti dell'ente che incidono sul benessere animale e promuoverà campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nei quartieri.

Approccio One Health nelle politiche cittadine

L'Unione europea e le agenzie sanitarie internazionali indicano l'approccio One Health come quadro di riferimento per affrontare zoonosi, resistenze agli antibiotici e impatti dei cambiamenti climatici sulla salute collettiva.

Salerno adotterà questa impostazione nella pianificazione dei servizi comunali. I settori ambiente, sanità, servizi sociali, protezione civile e randagismo lavoreranno con protocolli condivisi su gestione delle emergenze che coinvolgono animali domestici e selvatici, qualità dell'aria e delle acque, uso dei fitofarmaci nelle aree verdi, gestione dei rifiuti a rischio sanitario. Il Comune parteciperà ai percorsi nazionali e regionali che declinano One Health nei Piani di prevenzione, mettendo a valore le competenze presenti nell'Università di Salerno e nei servizi veterinari territoriali.

Aree di sgambamento e verde attrezzato

Le aree di sgambamento saranno aumentate e riqualificate, con distribuzione equilibrata tra quartieri centrali, zone orientali e rioni collinari. Ogni area dovrà garantire recinzione sicura, fondo drenante, punto acqua, cestini dedicati e manutenzione programmata, così da evitare conflitti tra proprietari di animali e altri utenti degli spazi pubblici. Le nuove aree verranno inserite nel piano del verde urbano e integrate nei progetti di riqualificazione dei quartieri, come servizio di prossimità per famiglie e anziani che vivono con animali d'affezione.

Campagne di adozione e colonie feline

In Campania, e a Salerno in particolare, le colonie feline riconosciute svolgono un ruolo importante di controllo del randagismo e di equilibrio dell'ecosistema urbano, grazie al lavoro quotidiano di volontarie e associazioni. La legge regionale prevede obblighi precisi su sterilizzazione, controllo sanitario e tutela delle colonie, ma le risorse pubbliche spesso non bastano.

Il Comune promuoverà campagne periodiche di adozione responsabile degli animali ospitati nei canili convenzionati e nelle strutture di accoglienza felina, costruite insieme al Garante comunale, alle associazioni animaliste e ai servizi veterinari. I criteri saranno chiari: idoneità degli adottanti, controlli post-adozione, sostegno informativo alle famiglie.

La politica per il benessere animale non resta un capitolo simbolico. Diventa parte di una strategia che tiene insieme salute, ambiente, qualità degli spazi pubblici e responsabilità condivisa tra istituzioni e cittadini.

Rifugio per gatti con esigenze sanitarie permanenti

Non tutti i gatti che escono da un percorso veterinario possono tornare in colonia. Patologie croniche, disabilità permanenti, condizioni che richiedono cure continue rendono la re-immissione impossibile o crudele. Oggi per questi animali non esiste una risposta strutturata a Salerno.

Il Comune istituirà un rifugio comunale dedicato ai gatti che non possono essere reinseriti nelle colonie per ragioni sanitarie permanenti. La struttura sarà gestita in convenzione con associazioni animaliste e servizi veterinari, con standard chiari di cura, controllo sanitario periodico e trasparenza sulla capacità di accoglienza e sui costi di gestione.

Questo intervento completa la rete di tutela felina cittadina: colonie riconosciute per i gatti che vivono sul territorio, campagne di adozione per chi può trovare una famiglia, rifugio dedicato per chi ha bisogno di cure continue. Una risposta ordinata a ogni situazione, senza lasciare vuoti.

14 PARITÀ DI GENERE E POLITICHE SOCIALI

Una città seria si misura da come tratta le persone più esposte. Donne che lavorano con meno tutele, giovani madri che reggono da sole famiglie intere, donne e minori intrappolati in contesti violenti. La parità di genere non è un capitolo accessorio. È un criterio che deve attraversare appalti, welfare locale, politiche del lavoro, uso delle case popolari.

Parità di genere negli appalti pubblici

Il nuovo Codice dei contratti pubblici prevede che le stazioni appaltanti attribuiscono un punteggio aggiuntivo alle imprese in possesso della certificazione di parità di genere, secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Non è un dettaglio tecnico. È uno strumento concreto per legare soldi pubblici a scelte aziendali che riducono il divario tra uomini e donne su assunzioni, carriere, salari e conciliazione.

Il Comune userà questa leva in modo pieno. Nei bandi e nei documenti di gara inserirà criteri premianti per le imprese che hanno adottato politiche serie di parità di genere. Verranno valorizzati la presenza femminile nei ruoli di responsabilità, i sistemi di controllo sul divario retributivo, i piani di welfare aziendale che consentono una conciliazione reale tra lavoro e vita familiare.

Ogni anno il Comune pubblicherà un report sull'applicazione di questi criteri: quante gare hanno previsto punteggi premianti, quante sono state aggiudicate a imprese certificate, in quali settori e per quali importi. I dati saranno disaggregati per tipologia di servizio e valore contrattuale, in modo che cittadini, sindacati e associazioni possano valutare se la leva degli appalti sta davvero spostando qualcosa.

Supporto alle donne e ai minori in contesti di violenza

A Salerno negli ultimi anni si è rafforzata la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio, con presidi accreditati e progetti abitativi dedicati a donne che escono da percorsi di violenza. La Regione

Campania ha costruito una rete di oltre sessanta centri riconosciuti e prevede misure specifiche per l'accesso delle vittime all'edilizia residenziale pubblica.

Su questo terreno il Comune farà un salto di qualità.

Un fondo comunale per l'autonomia economica sosterrà le donne che decidono di allontanarsi da partner violenti, coprendo spese immediate di alloggio, utenze e beni primari nei primi mesi del percorso, in stretta integrazione con centri antiviolenza, servizi sociali e strutture di accoglienza. Sarà regolato da criteri chiari, con priorità a chi segue progetti personalizzati di uscita dalla violenza costruiti con operatrici specializzate.

Nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il Comune applicherà in pieno le misure di tutela previste dalla normativa regionale, che riconoscono punteggi aggiuntivi e procedure dedicate alle donne vittime di violenza e ai loro figli. Una volta accertata la condizione, diventerà un elemento decisivo nelle graduatorie, con attenzione alla riservatezza e alla sicurezza delle persone coinvolte.

La rete locale di centri antiviolenza, case rifugio e sportelli di ascolto verrà rafforzata con convenzioni stabili, protocolli operativi con forze dell'ordine, magistratura e servizi sanitari, e una regia unica a livello comunale. Nessuna donna deve restare sola a gestire denunce, spostamenti, lavoro, scuola dei figli. Ogni passaggio deve trovare un servizio pronto a prendersene carico.

Accanto alla protezione, serviranno percorsi di inserimento lavorativo specifici. Il Comune, insieme a centri per l'impiego, associazioni datoriali e terzo settore, costruirà linee di orientamento, formazione e tirocini mirati per donne che escono da situazioni di violenza, collegando la fuoriuscita dalla relazione a una prospettiva concreta di autonomia economica.

Parità negli appalti, case sicure, reddito di transizione, lavoro. Questo è il perimetro minimo per una città che vuole passare dalle parole ai fatti.

15 CULTURA, IDENTITÀ SALERNITANA E PRODUZIONE CULTURALE

Salerno ha una storia culturale forte, dalla Scuola Medica Salernitana al suo sistema di teatri, musei, biblioteche e associazioni. Negli ultimi anni però la città è apparsa più spesso come sede di eventi pensati altrove che come luogo che produce cultura e idee proprie. Il passo da fare è chiaro. Passare da città che ospita a città che progetta, produce e esporta contenuti culturali riconoscibili.

Piano strategico per la cultura

Il Comune redigerà un Piano Strategico pluriennale per la cultura salernitana. Non un documento di facciata, ma uno strumento che definisce cosa mettere al centro, quali luoghi rafforzare, quali risorse destinare, quali risultati misurare ogni anno. Il piano sarà costruito insieme ad artisti, operatori culturali, associazioni, scuole, università, biblioteche e archivi, raccogliendo esperienze già attive in città e nella provincia.

Il tessuto cittadino ha già elaborato idee concrete su musei diffusi, poli teatrali, laboratori sul paesaggio, uso culturale dei luoghi storici. Il Piano Strategico ripartirà da quel lavoro, aggiornandolo e portandolo dentro le scelte ufficiali dell'amministrazione.

Residenze artistiche e laboratori creativi

I contenitori edilizi recuperati (dai fabbricati storici del centro alle ex strutture industriali) saranno destinati anche a residenze artistiche e laboratori creativi. Artisti, scrittori, musicisti, compagnie teatrali e gruppi audiovisivi potranno lavorare a Salerno per periodi definiti, con bandi pubblici che selezionano progetti di qualità e li mettono in relazione con scuole, quartieri e associazioni.

Questi luoghi ospiteranno workshop, prove aperte, presentazioni pubbliche, corsi brevi. Diventeranno officine di produzione culturale, non spazi per eventi sporadici. I contenitori recuperati non resteranno gusci vuoti, ma entreranno nella vita quotidiana della città.

Sostegno alla produzione culturale locale

Salerno ha teatri attivi, una biblioteca comunale che svolge un ruolo di presidio culturale e sociale, gallerie, librerie, archivi e una rete diffusa di associazioni che organizzano rassegne, festival, concerti. Gran parte di questa produzione vive però su economie fragili, bandi occasionali, autofinanziamento.

Il Comune istituirà fondi dedicati alla produzione culturale locale. Spettacoli, mostre, pubblicazioni, produzioni audiovisive e progetti di ricerca applicata verranno sostenuti attraverso avvisi pubblici con criteri chiari: qualità artistica, radicamento sul territorio, capacità di coinvolgere pubblico e soggetti locali. La priorità andrà a progetti che lasciano una traccia stabile in città.

Rete dei luoghi della cultura

Teatro Verdi, teatro Augusteo, teatro Ghirelli, Giardini della Minerva, Museo della Scuola Medica, biblioteca comunale, archivi, librerie e gallerie formano un sistema che oggi non comunica come rete. Ogni luogo promuove i propri eventi, ma il cittadino e il visitatore faticano a cogliere l'insieme dell'offerta.

Il Piano Strategico prevede un censimento completo di tutti i luoghi della cultura e la loro messa a sistema. Programmazione coordinata dove possibile, calendario unico cittadino, comunicazione integrata sul portale dell'ente. Questo permetterà di evitare sovrapposizioni, rafforzare collaborazioni e dare a Salerno un profilo culturale riconoscibile anche all'esterno.

Salerno e la Scuola Medica Salernitana

La Scuola Medica Salernitana è una delle radici più forti dell'identità della città. Considerata la più antica istituzione dell'Europa occidentale per l'insegnamento della medicina, con una storia che attraversa un millennio. Oggi esiste un Museo dedicato, ospitato nella chiesa di San Gregorio, e percorsi come il Giardino della Minerva che richiamano quell'eredità.

L'amministrazione farà di questo patrimonio un asse portante del posizionamento culturale e turistico di Salerno. Il lavoro riguarderà contenuti, luoghi e comunicazione: percorsi didattici per scuole e visitatori, rafforzamento del museo e degli itinerari urbani, collaborazione con l'Università di Salerno e con istituzioni scientifiche per eventi, convegni e progetti internazionali che riportino Salerno nella rete delle città che parlano di medicina, storia della scienza e rapporto tra salute e società.

Collaborazione strutturale con l'Università

L'Università degli Studi di Salerno è un campus da decine di migliaia di studenti. Quello che manca è una regia stabile che trasformi questa presenza in un motore quotidiano di vita culturale condivisa.

Saranno sottoscritti protocolli strutturali con UniSa per programmare cicli di eventi aperti alla città, festival scientifici e umanistici, rassegne di cinema, teatro e musica, incontri che portino nei quartieri la ricerca che oggi vive quasi solo nei campus. La biblioteca comunale, i teatri, i musei e i centri di aggregazione diventeranno sedi naturali di questi scambi.

Salerno baricentro culturale dell'area vasta

Salerno è il baricentro naturale di un'area che comprende Valle dell'Irno, Picentino, Piana del Sele, Cilento e costiere. È già riconosciuta come polo sanitario, giudiziario e commerciale. Deve diventarlo anche per la cultura.

Il Piano Strategico prevederà alleanze strutturate con i comuni dell'area vasta per costruire circuiti condivisi di festival, rassegne, produzioni teatrali e musicali, reti di biblioteche e archivi, itinerari tra siti archeologici, paesaggi e luoghi della memoria. Salerno offrirà spazi, competenze e visibilità, in cambio di contenuti e storie che arricchiscono l'offerta comune.

Conferenza permanente Università–Enti Locali

Per dare continuità a questo lavoro sarà istituita una Conferenza permanente Università–Enti Locali. Il tavolo riunirà il Comune di Salerno, i comuni sedi dell'ateneo e l'Università degli Studi di Salerno.

La Conferenza definirà linee condivise su ricerca applicata al territorio, politiche culturali e giovanili, uso degli spazi per eventi, mobilità degli studenti tra città e campus, progetti europei in cui università e comuni sono partner alla pari. L'obiettivo è collegare in modo stabile il sapere prodotto nell'ateneo con la vita quotidiana della città e dei comuni dell'area vasta, facendo di Salerno non soltanto un luogo che ospita, ma un soggetto che guida e connette.

16 SALERNO: CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ

In Campania una famiglia su dieci vive in povertà assoluta e oltre quattro famiglie su dieci rischiano di scivolare sotto la soglia dell'indigenza. La provincia di Salerno registra livelli alti di rischio povertà, precarietà lavorativa e bisogni sociali complessi, soprattutto tra famiglie numerose, anziani soli e nuclei con persone con disabilità. In questo contesto un Comune non può limitarsi a gestire bandi e graduatorie. Deve costruire un sistema di welfare locale che tenga insieme istituzioni, terzo settore e comunità.

Integrazione sociosanitaria

L'Ambito territoriale S5, che comprende Salerno e Pellezzano, ha già una struttura di Piano di zona che coordina interventi sociali e sociosanitari. L'Ufficio di Piano lavora con ASL, scuole, servizi per l'impiego, politiche abitative e sicurezza, con l'obiettivo di promuovere pari dignità sociale e diritti di cittadinanza per le persone più fragili.

L'amministrazione rafforzerà questo raccordo. Per anziani soli, persone con disabilità, famiglie multiproblematiche e minori a rischio, la presa in carico dovrà essere unica, non a pezzi. Questo significa piani personalizzati che mettono insieme assistenza domiciliare, sostegno al reddito, servizi sanitari, supporto educativo e accompagnamento al lavoro, con un referente chiaro per ogni nucleo. Le équipe miste sociali e sanitarie verranno rese più stabili, superando la logica dei progetti a tempo.

Dialogo con il privato sociale e il volontariato

A Salerno le realtà della Caritas diocesana, delle cooperative sociali, del volontariato e delle fondazioni sono da anni parte essenziale della risposta alle povertà, con mense, accoglienza notturna, dormitori, sportelli di ascolto, centri educativi e progetti di inserimento lavorativo.

Per l'amministrazione il privato sociale non è un subappaltatore di servizi, ma un partner strategico. Sarà istituito un tavolo permanente di co-progettazione con associazioni di volontariato, cooperative sociali, parrocchie e fondazioni, usando gli strumenti di coprogettazione e co-programmazione previsti dal Codice del Terzo settore. Questo permetterà di evitare sovrapposizioni, riconoscere il lavoro di chi è già operativo e orientare le risorse comunali, regionali e nazionali verso interventi davvero incisivi.

Contrasto alle nuove povertà

La povertà non è più solo assenza di reddito. È anche lavoro povero, precarietà abitativa, povertà educativa, isolamento sociale, famiglie monogenitoriali sotto pressione. In provincia di Salerno coesistono aumento dell'occupazione e persistenza di fasce ampie in condizioni di vulnerabilità economica e sociale.

Salerno si doterà di un Piano annuale per il contrasto alle nuove povertà, collegato al Piano di zona dell'Ambito S5 e alle misure regionali sull'inclusione. Il Piano articolerà alcuni assi precisi: sostegno al reddito e interventi in natura per famiglie a basso ISEE, in coordinamento con le misure nazionali e regionali; contrasto alla povertà educativa tramite servizi di doposcuola, voucher per attività culturali e sportive, assistenza specialistica per studenti con disabilità; azioni dedicate alla solitudine degli anziani e alle fragilità delle famiglie monogenitoriali, con reti di prossimità, centri diurni, servizi domiciliari e progetti abitativi innovativi.

Questo lavoro si appoggerà a chi è già sul campo: Ambito S5, associazioni specializzate, parrocchie, sindacati dei pensionati, centri di aggregazione e strutture polifunzionali del Comune. Il compito dell'amministrazione sarà tenere insieme questi pezzi, dare loro continuità e misurare ogni anno quante persone fragili (anziani soli, famiglie con minori, persone senza dimora, lavoratori poveri) sono state effettivamente raggiunte.

Una città che prende sul serio la propria vocazione solidale non si limita a distribuire aiuti. Prova a ridurre il numero di persone che cadono nel bisogno e accompagna chi è in difficoltà verso una nuova autonomia, economica e sociale.

UN PROGETTO CONCRETO PER SALERNO

Questo programma è un progetto operativo, non una somma di slogan. Ogni capitolo indica problemi reali di Salerno, leve concrete in mano al Comune e impegni verificabili nel tempo, a partire dal rendiconto periodico sullo stato dei conti e sull'attuazione delle politiche.

Trasparenza e partecipazione diventano il metodo di governo. I cittadini potranno controllare bilanci, scelte e cantieri attraverso strumenti già esistenti, rafforzati da assemblee civiche, consigli nei quartieri e canali digitali che rendono leggibili decisioni, spese e risultati.

L'idea di fondo è semplice. Costruire un Comune autorevole ed efficiente, capace di tenere insieme conti in ordine, servizi migliori e una visione di lungo periodo su lavoro, porto, costa, quartieri, giovani, cultura e welfare.

Una Salerno che smette di subire i cambiamenti e ricomincia a guidarli, nell'interesse di chi qui vive, lavora, studia e decide di restare.

Programma Zambrano Sindaco